

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

275^a SEDUTA

MERCOLEDI' 23 SETTEMBRE 2015

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

indi

del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Disegni di legge

«Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie». (n. 1049/A).

Discussione:

PRESIDENTE	3,6,9,12,13,28,30,32
VINCIULLO, <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	6,27
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	10
FALCONE (Forza Italia)	12,13
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	16
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	16
ALLORO (PD)	18
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	18
ASSENZA (Forza Italia)	19
GRASSO (Grande Sud – PID – Cantiere Popolare verso Forza Italia)	21
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle)	22
BANDIERA (Forza Italia)	23
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle)	24
FIGUCCIA (Forza Italia)	26
CRACOLICI (PD)	28
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia)	30

Gruppo parlamentare

(Comunicazione relativa ad adesione)	12
--	----

Per fatto personale

PRESIDENTE	4,28
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle)	4,28
VINCIULLO (NCD)	5

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE	3,4
CRACOLICI (PD)	4

La seduta è aperta alle ore 17.59

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente verrà data lettura nel corso di una successiva seduta.

**Discussione del disegno di legge numero 1049/A
«Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017.
Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e
al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie».**

PRESIDENTE. Si passa al I punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con l'esame del disegno di legge n. 1049/A «Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie», posto al n. 1).

Comunico che questa Presidenza ha deliberato di stralciare dal disegno di legge n. 1049/A, «Assestamento del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 variazione del bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 per il bilancio pluriennale 2015-2017. Disposizioni varie», esitato dalla II Commissione, le seguenti disposizioni in quanto estranee alla manovra di assestamento del bilancio della Regione:

- articolo 5, commi 1 e 2, in materia di razionalizzazione della spesa per incarichi;
- articolo 18, recante l'abrogazione di norme in materia di personale medico ed assegni familiari agli artigiani;
- articolo 27, in materia di fondo di rotazione per gli interventi straordinari (RIS).

Le suddette disposizioni saranno inserite in un autonomo disegno di legge che sarà esaminato dall'Aula immediatamente dopo l'approvazione della manovra di assestamento.

Comunico, inoltre, che questa Presidenza ha deliberato di stralciare le seguenti ulteriori disposizioni dal disegno di legge n. 1049/A, che saranno inviate alle Commissioni di merito per consentire il necessario approfondimento istruttorio e l'approvazione in sede referente:

- articolo 5, comma 3, articolo 22, articolo 24 (I Commissione);
- articolo 23 (III Commissione);
- articolo 25 (IV Commissione);
- articolo 26 (VI Commissione).

Il Governo, pertanto, è tenuto a provvedere all'adeguamento della tabelle allegate al disegno di legge n. 1049/A, in conformità alle superiori determinazioni.

L'Assemblea ne prende atto.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Per richiamo al Regolamento

CRACOLICI. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me dispiace dover fare un intervento che, in qualche modo, pone un problema di interpretazione regolamentare, pertanto chiedo alla Presidenza di convocare, domani prima dell'Aula, la Commissione per il Regolamento, perché sulle procedure ci deve essere certezza. Sostanzialmente, qui si sta determinando la seguente situazione: un testo che era stato approvato dal Governo e mandato per l'esame del Parlamento, inviato alla Commissione cui era stato assegnato e per i pareri di competenza alle Commissioni di merito, avendo completato il suo *iter*, come del resto era stato previsto, cioè presentare emendamenti alle Commissioni di merito per i pareri, la Commissione cui era stato assegnato per l'esame, il testo ha avuto l'esito, dopodiché stasera sentiamo che il testo viene stralciato in tre testi distinti di cui il primo strettamente coerente con l'assestamento, cosa che sarebbe stato utile aver fatto prima, almeno faceva risparmiare lavoro alla Commissione; il secondo che, addirittura, si farebbe a seguire sulla base del fatto che c'è un giudizio che non è coerente con l'assestamento ma è a seguire e si può fare ancorché non coerente, perché anche quelle norme assegnate alla Commissione Bilancio sono state comunque valutate per il parere dalle Commissioni di merito; poi, ci sono altre norme, votate dalla Commissione Bilancio dopo che erano state valutate dalle Commissioni di merito per i pareri che, addirittura, ritornano in Commissione, non si capisce a fare cosa, visto che le Commissioni si sono espresse.

Allora, Presidente, io non mi innamoro mai di nulla però queste procedure sono inventate e le procedure inventate diventano arbitrio. Ecco perché le chiedo di convocare la Commissione per il Regolamento domani mattina, ai sensi del Regolamento, perché dobbiamo proceduralizzare ciò che riguarda la modalità con cui si forma un provvedimento legislativo, perché così non c'è più certezza per alcuno e, quindi, Presidente, la Presidenza si determini come vuole, non me ne frega nulla, non condivido questo metodo di lavoro e, comunque, chiedo che la Commissione per il Regolamento sia chiamata a valutare, una volta per tutte, le modalità con le quali un disegno di legge deve essere esaminato perché, ripeto, così diventa veramente antipatico e rischia anche di trascendere su un terreno che nessuno di noi vuole.

Vorrei, così come è stato per anni in questo Parlamento, avere una procedura, poi, si può condividere o meno, ma una, non una al secondo, perché una al secondo determina soltanto confusione.

PRESIDENTE. Giusto per chiarire, lei dice bene, onorevole Cracolici: il testo era stato trattato precedentemente nel disegno di legge numero 1049 e, dal momento che sono state stralciate alcune norme, per prassi e così come diversi precedenti testimoniano, di solito si rimanda alle Commissioni di merito, per cui nulla di irregolare, nulla di nuovo, ma tutto perfettamente in sintonia con quello che è stato l'atteggiamento di questo Parlamento negli anni passati.

Per fatto personale

CIACCIO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché voglio ufficialmente consegnare le mie dimissioni dalla carica di segretario della Commissione Bilancio. Tutti sanno che non ho mai fatto sconti sulla gestione della II Commissione quando era presidente l'onorevole Dina. Da quando lui si è autosospeso per le vicende che, sicuramente, tutti conosciamo, la Presidenza pro-tempore è stata assunta dal vicepresidente onorevole Vinciullo.

Da quel momento non nego che pensavo che la gestione potesse sicuramente migliorare, in realtà nel brevissimo periodo in cui l'onorevole Vinciullo è stato presidente, devo prendere atto che le cose sono fortemente peggiorate e, quindi, non mi sento di poter rappresentare, all'interno dell'Ufficio di

Presidenza, a livello istituzionale, perché ieri c'è stata una gestione che, a parere mio e dell'intero Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle, lede l'onorabilità dell'intera istituzione.

Io non entro nel merito perché sicuramente discuteremo, forse anche a livello regolamentare, sull'inammissibilità di un emendamento di tematica finanziaria. Un emendamento che, come ogni emendamento può essere condiviso o meno, e non entro neanche sul fatto che il Presidente, giustamente, per Regolamento, ha l'opportunità di dichiarare, in maniera insindacabile, ammissibile o meno un emendamento. Quello che denuncio pubblicamente a questa Assemblea e che ha portato a due aspetti molto gravi è proprio la gestione, la conduzione, l'assecondare costantemente le richieste di tutti, perché abbiamo assistito alla questua che c'è stata nella sala del governo. Ho difficoltà ad esprimermi perché un atteggiamento del genere pensavo non si potesse raggiungere, eppure ieri l'abbiamo raggiunto. E' stata talmente gestita male che devo chiedere pubblicamente scusa anche di alcuni termini infelici che ho utilizzato nei confronti del collega Milazzo, quindi, pubblicamente chiedo scusa di quella terminologia che, normalmente, non mi appartiene, ma quando si arriva all'esasperazione per delle motivazioni veramente futili, penso che una reazione di quel genere possa essere giustificata.

Quindi, signor Presidente, rassegno ufficialmente a lei ed alla Commissione Bilancio le mie dimissioni, pertanto, non parteciperò, non firmerò i documenti finanziari in quanto segretario perché non ritengo più opportuno il mio ruolo all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

VINCIULLO, *presidente f.f. della Commissione «Bilancio»*. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente f.f. della Commissione «Bilancio»*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, quando si svolge la funzione di Presidente di una Commissione, lo si fa senza guardare in faccia alcuno e senza consentire ad alcuno di prevaricare sugli altri.

Il collega Ciaccio che, ancora una volta, ha dimostrato di avere scarsa conoscenza del Regolamento, ieri sera, ha tentato di prevaricare quelle che erano le regole, il Regolamento, che presiede alla vita di quest'Assemblea.

Onorevole Ciaccio, io l'ho ascoltata, desidero essere ascoltato da lei.

Ieri sera ha cercato, anche alzando la voce, forse convinto di intimidire la Presidenza, sbandierando una dichiarazione del Segretario generale che nulla aveva a che fare con la vicenda, di costringermi ad inserire all'ordine del giorno un emendamento che era, assolutamente, improponibile. Improponibile perché non era, assolutamente, consono e corrispondente all'argomento che stavamo trattando in Commissione.

Alla fine, potevo anche accettare il tentativo che lei ha fatto di forzare la mano, mettendo in votazione l'emendamento che non sarebbe stato approvato, ma non ho inteso cedere...

Io non ho alzato la voce, vi ho ascoltato serenamente, chiaro?

Ma non ho inteso cedere, assolutamente, alle pressioni proprio perché avevo compreso che ci trovavamo di fronte ad un'operazione di mero sciacallaggio politico, cosa che oggi l'onorevole Ciaccio ha trasformato in un *twitter* che ha messo su *facebook* e per il quale domani mattina vi querelerò in tribunale.

L'onorevole Ciaccio a tutti può mettere denari nelle mani, certamente non a me!

Veda, onorevole Ciaccio, non ha compreso qual è il suo ruolo. Non ha compreso che qui rappresenta il Parlamento e, soprattutto, non ha compreso che non si può permettere di offendere alcuno.

Per questo motivo, ieri sera, quando per la prima volta è stato portato in Commissione questo parere del Segretario generale, che nulla ha a che fare con i due emendamenti proposti dall'onorevole Ciaccio, ho detto al Vicepresidente dell'Assemblea che era in Aula di acquisire quel documento e di attivare la procedura prevista dall'articolo 106 del Regolamento sul giurì d'onore,

per accertare se ero io che, in quel momento, stavo violando il Regolamento e le leggi che presiedono alla vita di quest'Assemblea o se era l'onorevole Ciaccio che, ancora un volta, aveva pensato, alzando la voce, di impormi di inserire all'ordine del giorno due emendamenti che ho ritenuto improponibili, inammissibili.

Per essere chiaro non sono stati neanche inseriti all'ordine del giorno tra quelli che dovevano essere trattati, perché anche gli uffici, su questa mia decisione, hanno convenuto, proprio perché avevo chiesto che, trattandosi di argomento che nulla aveva a che fare con la manovra di assestamento, si poteva discutere con un apposito disegno di legge, perché si trattava di modificare una legge ben precisa, su cui questo Parlamento, ricordo, ha istituito una Commissione che ha esaminato questo disegno di legge e, alla fine, questa Commissione ha condannato questi deputati ad essere dei "poveracci", cosa che l'onorevole Ciaccio ha dimenticato di dire oggi, in questo *post* che ha messo su *facebook*, dando l'impressione che siamo un gruppo di banditi che stanno depredando il popolo siciliano.

Onorevole Ciaccio, noi non deprediamo alcuno. Noi rispettiamo le leggi e rispettiamo il Regolamento e fin quando sarò in quel ruolo non consentirò ad alcuno, nemmeno a me stesso, di violare la legge ed il Regolamento. E' la mia vita! Le auguro che fra trent'anni, quando lei finirà di fare politica, potrà dire con orgoglio, come me, che non è mai passato una sola volta da un'aula di tribunale.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 1049/A
«Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017.
Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e
al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie»**

PRESIDENTE. Si riprende con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A «Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie».

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Vinciullo, per svolgere la relazione.

VINCIULLO, *presidente f.f. della Commissione «Bilancio» e relatore*. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, signori Assessori, onorevoli colleghi, il Governo ha portato in Commissione l'assestamento di bilancio e noi, come Commissione, l'abbiamo esaminato con la dovuta attenzione e ringrazio tutti i componenti della Commissione per la passione, la dedizione, l'amore con le quali si sono impegnati in questa attività.

I colleghi, nell'esaminare l'assestamento del bilancio di previsione per il triennio 2015/2017, hanno compreso che si sono trovati di fronte ad una scelta drammatica e strategica allo stesso tempo.

Drammatica, perché abbiamo dovuto cancellare 7 milioni di residui attivi che abbiamo, sia chiaro, ereditato dalle passate amministrazioni regionali.

Vedete, in questi giorni, si sta dicendo in giro che la Commissione, così tranquillamente, serenamente, ha deciso di cancellare 7 milioni di euro. Siamo stati costretti a farlo.

Perché ride, onorevole Falcone? E' un fatto drammatico e, veda, la sua parte politica, onorevole Falcone, in questi residui attivi ha una responsabilità gravissima, perché mentre io non ho avuto mai alcun Assessore di riferimento in Giunta, lei dal 1994 ad oggi, ha avuto più di un Assessore in Giunta, per cui di fronte a questa scelta drammatica della Commissione, non credo che ci sia nulla da ridere, credo che stiamo vivendo un momento drammatico e tutta la Commissione, anche i rappresentanti del suo partito, onorevole Falcone, hanno compreso il momento drammatico che stiamo vivendo.

Sono stati cancellati residui attivi dal 1994 fino a qualche anno fa, ma non perché l'abbiamo voluto fare noi, perché ce lo ha imposto la legge, perché ce lo ha imposto il Governo nazionale.

Il disegno di legge, quindi, che si propone all'esame dell'Aula, predisposto in attuazione delle disposizioni dell'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, adegua le previsioni dell'avanzo finanziario presunto relativo ai fondi ordinari della Regione, iscritti nel bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017.

E vi ricordo che è stata la Corte dei Conti venendo in Commissione Bilancio ad indicare e quasi a prescrivere questa indicazione a tutti noi, a questo Parlamento. Pertanto, è stato necessario iscrivere per gli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017 le risultanze della gestione dell'anno 2014 accertate con il rendiconto generale consuntivo della Regione parificato dalle sezioni riunite della Corte dei Conti in data 3 luglio 2015 ed approvato con legge regionale 15 agosto 2015, n. 17, nonché le risultanze dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui operata ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011.

All'articolo 1, comma 1, il conto consuntivo presenta un avanzo finanziario complessivo pari a 6.401.249.868,80, relativo ad una posta in negativo di 1.868.846.834,37 relativa ai fondi ordinari della Regione, i cosiddetti fondi liberi, e quanto invece ad euro 8.270.096.703,17 alle risorse extra regionali che, come tutti voi sapete, sono fondi vincolanti.

Con l'entrata in vigore dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito successivamente con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, il disavanzo finanziario dei fondi ordinari al 31 dicembre 2014, pari ad euro 1.868.846.834,37, al netto del debito autorizzato e non contratto pari ad euro 145.000.000,00, ammontante ad euro 1.723.846.834,37, viene ripianato così come abbiamo più volte spiegato in Commissione, nei sette esercizi successivi, cioè dal 2015 fino al 2021, a quote costanti di euro 246.263.833,48.

Il comma 2 dell'articolo 1 esplicita che la quota del disavanzo relativa ai fondi ordinari della Regione è al netto dell'importo di 145 milioni di euro ripianato nell'esercizio finanziario 2015.

Il comma 3, sempre dell'articolo 1, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, approvato con delibera di Giunta n. 204 del 10 agosto 2015, finalizzato ad adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015, al principio generale della competenza finanziaria, consiste nella cancellazione di residui sia attivi che passivi non supportati da obbligazioni perfezionate e che risultano essere scadute alla data del 1° gennaio 2015; il risultato di amministrazione pertanto al 1° gennaio 2015 è stato rideterminato in 6.963.105.178,16.

Tale disavanzo, detratto il disavanzo dei fondi liberi al 31 dicembre 2014, pari ad euro 1.868.846.834,37 già coperto ai sensi del comma 1, e sottratto il fondo per la riassegnazione dei residui passivi, già iscritto in bilancio per l'importo di euro 168.832.187,75 ammonta ad euro 4.925.426.156,04 e costituisce ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 118/2011, maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015. Tale maggiore disavanzo viene ripianato ai sensi dello stesso comma in trenta esercizi finanziari in quote costanti di euro 164.180.871,87 a decorrere dall'anno 2015.

Con l'articolo 2 si istituisce, con decorrenza dall'anno 2015, il fondo crediti di dubbia esigibilità, in osservanza alle disposizioni del decreto legislativo, più volte citato, n. 118/2011, che trova copertura con le disponibilità del "Fondo destinato a fronteggiare gli effetti finanziari sui saldi di bilancio conseguenti all'eliminazione dei residui attivi cui non corrispondono crediti da riscuotere". Atteso che, con delibera della Giunta regionale di Governo, n. 204 del 10 agosto 2015, si sono concluse, come è noto, le operazioni inerenti al riaccertamento straordinario dei residui, si è infatti provveduto all'eliminazione dal bilancio del vecchio fondo e, contestualmente, ad effettuare un accantonamento al nuovo fondo.

In base ai nuovi principi contabili, i crediti di dubbia e difficile esazione sono accertati per l'intero importo del credito, pur non essendo certa l'integrale riscossione. Sulla base del sistema di calcolo applicato allo *stock* dei residui attivi riaccertati, si è provveduto ad operare un accantonamento di euro 4.115.290,00 per il 2015 e di euro 3.583.400,00 per il 2016 e di euro 4.568.420,00 per il 2017.

L'articolo 3 prevede una riduzione delle entrate stimate con la legge di stabilità derivanti sia dalla rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti del 3 giugno 2015, sia dal minore gettito IRPEF. Per l'anno 2015 l'articolo 8, comma 13 *octies* del decreto legge n. 78/2015, anche al fine di tener conto del minor gettito derivante alla Regione dalle modifiche della disciplina della riscossione dell'IRPEF, attribuisce alla medesima un contributo di 200 milioni di euro determinando, quindi, per il medesimo esercizio finanziario, una minore entrata di 100 milioni di euro. Per l'anno 2016 le minori entrate, pari a euro 363.096.501,87, sono dovute quanto ad euro 113.096.501,87 alla suddetta rinegoziazione dei mutui e quanto ad euro 250 milioni al minore gettito IRPEF.

L'articolo 4, comma 1, ripristina la riduzione di spesa effettuata con l'articolo 31 della legge di stabilità regionale (Allegato 2), relativa alla quota integrativa delle assegnazioni di parte corrente del Fondo sanitario.

Al comma 2 si ripristinano, viceversa, le riduzioni di spesa previste dal medesimo articolo 31 della legge di stabilità regionale (Allegato 2), relative a diverse voci di intervento regionale. In particolare, com'è noto, l'Allegato 2 aveva accantonato per l'anno 2015 complessivamente 450 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro in relazione all'accordo da stipulare con la Cassa depositi e prestiti per dilazionare le rate di mutuo e 300 milioni di euro per la trattativa da completare con lo Stato in relazione all'erosione del gettito IRPEF. Nel corso dell'esercizio sono già stati ripristinati, in via amministrativa, come previsto dai commi 2 e 3 del citato articolo 31 della legge regionale n. 9/2015, 350 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro a seguito della sottoscrizione, in data 3 giugno 2015, del citato accordo con la Cassa depositi e prestiti e 200 milioni di euro (in luogo dei 300 milioni previsti) ai sensi dell'articolo 8, comma 13 *octies*, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125. Con la norma in questione si procede, pertanto, al ripristino dei restanti 100 milioni di euro, con copertura nell'ambito della manovra. Analogamente, si procede a ripristinare 152.384 migliaia di euro per il 2016 e 81.790 migliaia di euro per il 2017.

Gli ulteriori articoli, tolto l'articolo 5 stralciato adesso dalla Presidenza, e altri articoli stralciati dalla Presidenza, contenevano disposizioni varie.

In modo particolare la Commissione tiene a chiedere al Governo di mantenere l'impegno assunto in Commissione cioè di presentare, entro questo mese, il disegno di legge sulle IPAB.

E' stato un impegno che il Governo ha assunto quando ci siamo resi conto che non c'era la possibilità di trovare risorse necessarie e sufficienti per venire incontro alle necessità di centinaia di lavoratori che sono impegnati nelle varie IPAB che operano in Sicilia e che da mesi non sono nelle condizioni di percepire gli stipendi.

Questo è un impegno che il Governo ha assunto con la Commissione, che ho fatto verbalizzare, e che vorrei che, oggi, venisse ulteriormente ribadito dal Governo perché *pacta servanda sunt*.

Bisogna sempre mantenere la parola perché, poi, quando non lo si fa il risultato è che il Parlamento non risponde o risponde in maniera poco consona a quelli che sono i ruoli ricoperti da questo Parlamento.

I rimanenti articoli approvati e che in parte sono stati oggetto del disegno di legge presentato dal Governo, ad esempio la meccanizzazione agricola, a cui sono destinati circa 1 milione 900 mila euro, si parla dei cantieri di servizi, ma accanto a questo vi è stato l'intervento importante e fondamentale, direi, per i forestali che da questa manovra complessivamente riceveranno 22 milioni di euro e, proprio perché abbiamo, signor Presidente, la necessità di avviare al lavoro entro lunedì prossimo i lavoratori della forestale, altrimenti, non sarebbero nelle condizioni di fare le settantotto giornate, il minimo previsto dalla legge, le chiedo, a nome di tutti i componenti della Commissione, di accelerare tutte le procedure per l'approvazione di questo disegno di legge, prevedendo per domani mattina la presentazione degli emendamenti e fissando a domani sera, anche a domani sera sul tardi, anche di notte, se è possibile, l'esame di tutti gli emendamenti e l'approvazione di questo disegno di legge.

Un invito ai colleghi: abbiamo cercato di salvaguardare in modo particolare coloro i quali avevano degli interessi oggettivi nei confronti della Regione siciliana. Per questo l'invito è di appesantire il meno possibile con emendamenti questo disegno di legge. Ho visto che la Presidenza ha deciso di stralciare alcuni provvedimenti e di dare vita a due disegni di legge che opereranno in maniera autonoma. Possiamo su quei due disegni di legge presentare tutti gli emendamenti che si riterranno utili ed opportuni e che la Presidenza vorrà accettare.

Vedete, al di là della demagogia che ha caratterizzato alcuni interventi, abbiamo, nel corso dell'esame in Commissione, inserito ulteriori 733 mila euro per i malati talassemici che sono ancora adesso insufficienti. Non è un favore che facciamo ai talassemici, è un diritto che gli deriva dal dovere percepire un vitalizio ed ancora, nonostante questo ulteriore incremento, rimarranno per il mese di novembre e di dicembre senza poterlo percepire.

Abbiamo inserito le risorse per i PIP, per l'Emergenza Palermo, che era un impegno che è stato assunto e che abbiamo deciso di onorare. Stesso discorso dicasi per il Fondo unico regionale per lo spettacolo. Era un impegno assunto quando avevamo approvato la Finanziaria, la mattina del 1º maggio. Vi era, ed ancora oggi vi è, un debito nei confronti dell'Arma dei Carabinieri che abbiamo cercato di saldare in parte, in minima parte. Vi era l'istituto per ciechi Flora e Salamone che aveva dei diritti che vantava nei confronti di questa Regione perché lo abbiamo appesantito con un ente e con tredici lavoratori che nulla avevano a che fare con l'istituto. E poi c'era il rischio concreto che il Corfilac di Ragusa chiudesse senza potere portare a compimento gli esperimenti che tanto successo hanno avuto nel campo dell'agricoltura. Ed, infine, la scuola per servizi sociali e l'ARAS, l'associazione regionale allevatori. Non abbiamo fatto sicuramente clientela, non abbiamo fatto assolutamente nulla di tutto ciò che è stato detto. Abbiamo cercato, insieme all'istituto di incremento ittico di Catania, zootecnico, di distribuire quelle poche risorse che avevamo in modo da consentire a tutti i siciliani che hanno diritti nei confronti della Sicilia di potere incassare questi diritti.

Vedete, non è bello, non è giusto, non è facile, lavorare per cinque, sei, sette mesi senza poi percepire lo stipendio. E, per cui, vedete, se errori sono stati fatti ce ne assumiamo la responsabilità, ma io, con assoluta certezza, posso dire che la Commissione ha lavorato nell'interesse della Sicilia e dei siciliani, ha cercato di difendere tutte le fasce sociali deboli.

Rimane, oltre al problema delle IPAB che è, ripeto, un impegno che il Governo deve assumere, il problema della formazione professionale che, evidentemente, con le poche risorse che avevamo - stiamo parlando di 3 milioni di euro - non potevano assolutamente risolvere.

E' per questo motivo, assessore Baccei, che anche su questo la Commissione, così come ha più volte detto, ha chiesto a lei, in qualità di rappresentante del Governo, al vicepresidente Lo Bello, quando è stata presente, di assumere comportamenti lineari su questo argomento, di procedere con la dovuta speditezza per assicurare il lavoro e per assicurare la possibilità a tutti coloro i quali lavorano nel settore della formazione professionale ed i cosiddetti "ex sportellisti" - perché adesso, dopo la legge nazionale, non possiamo più parlare di sportellisti -, di assumere un atteggiamento coerente con quello che questo Parlamento ha cercato di fare, con le altre associazioni che avevano bisogno solo di qualche centinaia di migliaia di euro che abbiamo cercato di assicurare nell'interesse, ripeto, dei siciliani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'assessore Baccei, che mi ha chiesto di intervenire, condividendo quel passaggio dell'onorevole Vinciullo circa il problema dei settantottisti, è pervenuta oggi la nota prot. n. 64306 da parte dell'assessore Barresi, che vi leggo:

“Egregio Presidente, con la manovra di assestamento del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2015/2017, al Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale vengono assegnate le risorse per riavviare al lavoro tutti i lavoratori forestali che, in aggiunta alle risorse FSC che verranno rese disponibili a seguito dell'approvazione della relativa delibera CIPE, consentiranno di raggiungere a tutti i lavoratori le garanzie di legge. In particolare tali risorse ammontano a:

- € 9.000.000,00 di nuove assegnazioni cui vanno aggiunte l'ultima trince relativa alle risorse legate alle previsioni di cui all'articolo 31 della legge regionale n. 9/2015 per € 6.199.000.00.

Tali risorse, per potere essere utilizzate per il raggiungimento delle giornate lavorative garantite per legge, devono essere rese disponibili entro il 25 p.v.

I contingenti dei 78isti, per esempio, devono ancora essere avviati al lavoro nella quasi totalità delle 9 province e, considerato il numero di giornate lavorative utili fino al 31/12, qualora le risorse di cui sopra non fossero rese subito disponibili, non potranno essere assicurate le giornate lavorative di legge.”

Ha facoltà di parlare l'assessore Baccei.

BACCEI, assessore per l'economia. Signor Presidente, onorevoli deputati, riprendo l'appassionato discorso del presidente Vinciullo che ha già, in pratica, spiegato abbastanza nel dettaglio la manovra finanziaria.

Io vorrei riprendere i sei punti di questa manovra che considero fondamentali. Innanzitutto, vi ricordo la situazione di assoluta drammaticità in cui è stato fatto il bilancio, per cui ho detto più volte che chiudere questo bilancio, questa nuova finanziaria e riuscire a quadrare un po' i conti 2015 è stato un miracolo.

Il primo obiettivo fondamentale di questa norma è sbloccare gli ultimi 300 milioni che rimanevano da sbloccare e, quindi, far fronte a tutte le obbligazioni che avevamo principalmente nei confronti dei lavoratori diretti o di tutti i lavoratori che lavorano comunque per enti, per associazioni e quanto altro ruota intorno al mondo della Regione.

Siamo riusciti quest'anno a trovare risorse per oltre 3 miliardi di euro che mancavano ed in questa situazione nazionale trovare 3 miliardi di euro di risorse vi assicuro che non è stato un esercizio semplice.

Il secondo motivo che forse è il motivo principale di questo assestamento che è un assestamento, ricordiamocelo, che non è dovuto a un'esigenza primaria del Governo ma nasce da una normativa nazionale più volte citata, la n. 118, nasce dal riaccertamento dei residui, quindi, sono stati cancellati oltre 5 miliardi di euro di residui attivi, come diceva l'onorevole Vinciullo, frutto di gestioni precedenti.

Io sono arrivato quando si parlava tanto di questo problema dei residui, oggi è stato affrontato e si è dato fronte al pagamento della prima trince dei trent'anni previsti dalla normativa nazionale, quindi, si deve dire che un altro obiettivo fondamentale è stato raggiunto.

Una cosa che forse non ha sottolineato l'onorevole Vinciullo, forse l'unica, è che un altro obiettivo di questa manovra è cominciare a porre rimedio all'impugnativa che il Governo nazionale ha fatto sul 2016, quindi, tranne l'utilizzo dei fondi FSC, con questa manovra poniamo rimedio a tutti gli altri termini dell'impugnativa.

Ora rimane da affrontare il più grosso che è la possibilità di utilizzare i fondi FSC per investimenti e non per spesa corrente e questo lo faremo nel corso della finanziaria del 2016, però a tutte le altre cose, con questa finanziaria poniamo rimedio.

Quindi, questo è l'altro terzo obiettivo fondamentale che è stato assolto.

Il quarto obiettivo, lo accennava l'onorevole Vinciullo. Nel corso della finanziaria avevo preso l'impegno di lavorare su cinque punti che erano rimasti in sospeso, sui quali non c'erano sufficienti risorse o, comunque, non erano stati affrontati nel corso della finanziaria.

Un primo punto relativo ai trasporti, all'AST, e qui ne poniamo rimedio perché mettiamo 2 milioni a fronte di 5 milioni e 600 mila che avevamo tagliato; l'AST ha fatto un suo sforzo trovando ulteriori risorse. Con questi 2 milioni, comunque, li aiutiamo a chiudere in pareggio in previsione di ulteriori sforzi che ci aspettiamo nel 2016.

Il secondo punto erano i teatri, come ha detto correttamente l'onorevole Vinciullo. Anche su questo agendo sul FURS e destinando le somme ai teatri pubblici risolviamo uno dei problemi che era rimasto aperto in finanziaria.

Il terzo punto erano i cantieri di servizio ed anche su questo abbiamo trovato le risorse. E, quindi, andiamo a porre rimedio ad un punto che era rimasto aperto in finanziaria.

Ne erano rimasti altri due. Uno erano le IPAB su cui come diceva l'onorevole Vinciullo insieme all'assessore Caruso nell'ambito del Piano di riordino dei clienti previsti in finanziaria ci siamo impegnati a portare il disegno di legge già a partire dalla prossima settimana. Ovviamente, prima in Giunta e, poi, nelle Commissioni competenti. Il disegno di legge è pronto, lo stiamo rivedendo con l'assessore Caruso e, poi, faremo tutto il percorso previsto.

L'ultimo punto dei cinque punti su cui mi ero preso l'impegno in finanziaria era relativo agli aeroporti minori. Qui il tema andrà affrontato insieme all'Assessore per il turismo, per cui cercheremo di capire come risolvere le problematiche di questi aeroporti minori che a loro volta sono fondamentali per lo sviluppo del turismo. Non è un tema solo riguardante i trasporti, è più un tema collegato al turismo, per cui è fondamentale, oltre all'Assessore per le infrastrutture, coinvolgere l'Assessore per il turismo oltre che, ovviamente, i rappresentanti del territorio nonché quelli degli aeroporti.

La gran parte di questi punti sui quali avevo preso l'impegno in finanziaria verranno risolti. Su altri ci impegniamo come richiesto dall'onorevole Vinciullo, già la settimana prossima sulle IPAB e la settimana prossima ad aprire dei tavoli per gli aeroporti minori.

Oltre a questo siamo riusciti a far di più perché sono emerse ulteriori emergenze come quella dei forestali che è l'emergenza principale per la quale stiamo cercando di accelerare. Il CIPE sta ritardando l'assegnazione dei fondi, quindi, poniamo queste ulteriori risorse proprio per coprire questo periodo che non sarà coperto dalla delibera del CIPE e con il quale stiamo lavorando per avere una delibera - io spero - entro la metà di ottobre, così da andare in continuità con le risorse e riuscire a far fare ai forestali tutte le giornate che sono state previste.

Altre emergenze sono quelle, come ha detto l'onorevole Vinciullo, dei PIP. Anche su questo abbiamo trovato le risorse per andare a soddisfare.

Sono emerse ieri in Commissione Bilancio ulteriori esigenze che sono quelle che sottolineava l'onorevole Vinciullo. Anche su queste andando a raschiare veramente il fondo del barile, tra fondi globali e fondi di riserva, abbiamo fatto l'ultimo sforzo. E, quindi, con questa manovra di assestamento riusciamo a dare risposta anche ad altre importanti emergenze come sono quelle dei talassemici, quelle dei ciechi, eccetera, quelle che abbiamo ritenute essere veramente le priorità maggiori - e concordo con l'onorevole Vinciullo - non è un'ottica clientelare ma un'ottica, in questa situazione estremamente critica, di cercare di sanare tutte le situazioni che con le risorse disponibili riusciamo a sanare.

Per cui una manovra che parte dalla normativa nazionale - il grosso in termini numerici, in termini di risorse che andiamo ad impegnare - ma che va a porre rimedio a degli impegni presi dal Governo o dalle ulteriori emergenze emerse successivamente.

Comunicazione relativa ad adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della nota pervenuta oggi dagli onorevoli Lantieri, Coltraro e Currenti:

«L'anno 2015, il giorno 23 del mese di settembre, gli onorevoli deputati Luisa Lantieri, Giambattista Coltraro e Carmelo Currenti, costituenti la maggioranza del Gruppo parlamentare "Sicilia democratica per le riforme" costituita oltre che dagli stessi anche da altri due deputati nelle

persone di Salvatore Lentini e Salvatore Cascio, preso atto che detti deputati hanno appreso per la prima volta in Aula in data odierna la volontà dell'onorevole Nicola D'Agostino di volere aderire al Gruppo dichiarano che ad oggi, non è mai pervenuta alcuna richiesta formale del detto deputato onorevole D'Agostino di aderire al citato Gruppo parlamentare e che pertanto si ritiene la richiesta irrituale.

Pertanto i sottoscritti onorevoli Luisa Lantieri, Giambattista Coltraro e Carmelo Currenti dichiarano di essere contrari all'adesione al gruppo parlamentare "Sicilia Democratica per le riforme", del deputato onorevole Nicola D'Agostino e pertanto ne rifiutano l'ingresso».

Alla luce di quanto ho appena letto, invito il Gruppo parlamentare Sicilia Democratica per le riforme a voler far conoscere tempestivamente a questa Presidenza l'esito della comunicazione di adesione al citato Gruppo, di cui era stato dato annuncio all'Assemblea nella seduta n. 274 del 23 settembre 2015, da parte dell'onorevole D'Agostino che, nelle more, resta iscritto al gruppo parlamentare "Misto".

L'Assemblea ne prende atto.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 1049/A
«Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017.
Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e
al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie»**

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A.

Onorevoli colleghi, alla luce di quanto appena detto dall'onorevole Vinciullo ed anche alla luce della nota pervenuta alla Presidenza da parte dell'assessore Barresi, per quanto riguarda il disegno di legge che stiamo trattando, il termine per gli emendamenti è fissato per domani, giovedì 24 settembre 2015, alle ore 11.00.

FALCONE. Signor Presidente, deve dare i termini di Regolamento. Convochi una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e poi ne parliamo.

PRESIDENTE. Assolutamente condivido. Quando si parla di Regolamento sono il primo a dire che bisogna applicarlo alla lettera.

Per quanto riguarda gli emendamenti, ai sensi dell'articolo 112 del Regolamento interno, devono essere presentati dattiloscritti e firmati di norma prima dell'inizio della discussione generale del disegno di legge cui si riferiscono, al presidente dell'Assemblea che li trasmette alla Commissione ed al Governo.

Domani, prima della discussione generale, entro le ore 11.00, saranno presentati gli emendamenti.

Nel corso della discussione generale, se ce ne saranno altri da presentare, verranno presentati e si procederà così come da Regolamento.

Come vedete non c'è alcuna violazione del Regolamento.

Sospendo l'Aula per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 18.47, è ripresa alle ore 18.49)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, continuo a leggere perché il problema è che qualcuno sostiene le 24 ore.

Gli emendamenti presentati, ai sensi dei commi precedenti sono esaminati dall'Assemblea ventiquattro ore dopo la chiusura della discussione generale.

FALCONE. Sono le 20.00. Quindi, domani alle 20.00.

PRESIDENTE. Io non ho aperto la discussione generale.

Il discorso delle 24 ore, che voi sollevate, è relativo alla chiusura della discussione generale, prima del passaggio all'esame degli articoli. E' un'altra cosa. Qui non siamo ancora in questa fase.

Quindi, non capisco la vostra ribellione. Stavo semplicemente dicendo che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 11.00 di domani mattina, per poi convocare l'Aula alle ore 16.00.

Non c'è alcun problema ad iniziare la discussione generale adesso.

Onorevoli colleghi, proprio perché non bisogna ignorare il Regolamento, procediamo con la discussione generale sul disegno di legge n. 1049/A. Avverto fin d'ora che la chiusura della discussione generale avverrà domani alle ore 12.00 e venerdì alle ore 11.00 si tornerà in Aula per la discussione sull'articolato.

Mi pare che non ci siano altre soluzioni, così applichiamo il Regolamento alla lettera.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, non posso darle la parola. A questo punto, dobbiamo proseguire con la discussione generale. Il Regolamento è Regolamento!

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente voglio intervenire sull'ordine dei lavori e su un incidente, credo istituzionale, che questo Gruppo di Forza Italia deve oggi sottolineare, chiedendo formalmente la ripetizione del voto sulla mozione relativa alle trivelle, perché chi le parla aveva inviato un messaggio al presidente Ardizzone di rinviare di un'ora la seduta d'Aula in quanto il Gruppo di Forza Italia, assieme ai Gruppi Lista Musumeci verso Forza Italia e Cantiere Popolare verso Forza Italia, erano riuniti assieme al coordinatore regionale di Forza Italia, senatore Enzo Gibino. Questo lo voglio dire perché noi siamo arrivati in ritardo perché eravamo riuniti ed un partito che consta di ben 15 deputati merita rispetto. Per cui le chiedo formalmente, a nome anche dei componenti degli altri Gruppi parlamentari riuniti nella maggioranza in quella seduta politica, di potere ritornare sul punto e dare la parola all'Aula così come è giusto che venga data.

Fatta questa precisazione, sulla quale ci aspettiamo una risposta dalla Presidenza, credo che stasera dobbiamo intervenire su quella che è una vera e propria manovra.

Cosa comporta questa manovra? Lo voglio dire a qualche Presidente facente funzione sbavando per potere magari, come ha detto qualcuno sul giornale, per poter ritornare a presiedere la stessa Commissione. Vorrei ricordare che con questa operazione stiamo cercando di raggiungere tre obiettivi, e lo dico anche all'assessore Baccei. Noi stiamo raggiungendo il primo obiettivo che è quello di riaccertare un disavanzo finanziario che il governo Crocetta aveva identificato in 1 miliardo e 755 milioni, nel senso che quel disavanzo è superiore rispetto alle loro stime e non affonda le radici negli anni pregressi. Onorevole Vinciullo, vada a studiare prima di parlare perché altrimenti lei si deve vergognare per quello che dice, per gli insulti gratuiti che muove ai componenti dell'Aula.

Secondo motivo - caro Presidente, non mi interrompa perché lei non ha diritto e titolo a parlare, stia al suo posto in maniera religiosa - per cui siamo qua è quello di spalmare in trenta anni - grazie ad una norma che il Governo nazionale ha fatto, sostituendocela e propinandocela come contributo e

come trasferimento -, dilazionare il nostro credito inesigibile, per intenderci ai tecnici, residui attivi inesigibili, pari a circa 5 miliardi in 30 anni.

Il terzo elemento della manovra consiste nella rinegoziazione, nella cancellazione degli accantonamenti, cioè nello scongelamento di quei 450 milioni di euro che erano congelati a causa del mancato trasferimento di 300 milioni da parte dello Stato, così come ci avevano assicurato e dei 150 milioni di euro per la rinegoziazione delle rate di mutuo con la cassa depositi e prestiti.

Io lo vorrei dire a quest'Aula, ma lo voglio dire ai siciliani, con questa manovra stiamo caricando di debiti i nostri figli ed i nostri nipoti per i prossimi 30 anni. Noi dobbiamo dire a chiare lettere cosa fa il governo Crocetta, cosa fa oggi questo Governo che viene anche appoggiato e sostenuto da coloro che essendo stati ai margini in una opposizione perché magari non è confacente alle funzioni da loro desiderate, sono là a scodinzolare come dei cagnolini, ad aspettare ed allungare la mano per qualche prebenda o per qualche piccola elemosina.

Quando l'assessore Baccei ha detto poco fa, mi dispiace che lei abbia detto perché lei sa la stima che nutro nei suoi confronti, il governo Renzi ci ha dato tre miliardi. No, assessore Baccei, lei ci ha dato tre miliardi ma tre miliardi di mutuo a carico dei siciliani, tre miliardi novecentocinquanta milioni di euro per il mutuo sulla sanità, il primo mutuo; due miliardi e novanta milioni di euro il secondo mutuo, per pagare i debiti della Regione siciliana. Abbiamo caricato di ben tre miliardi di debiti la Regione siciliana.

E come se tutto ciò non bastasse, cosa abbiamo fatto? Lo dico ai siciliani perché l'Aula è completamente indifferente perché è impegnata in altri caminetti, in altre richieste a questo o a quell'altro Assessore tant'è che se guardate le giacche dei vari Assessori vi renderete conto che sono un po' più lunghe perché vi sono varie richieste, vari partiti che si aggrappano ai loro vestiti.

Rispetto a quello, sempre in maniera ignorante nel senso buono del termine, che il Presidente facente funzione ha detto abbiamo risolto i problemi del passato. Mi sono andato a rileggere per un attimo il rendiconto che non ha fatto colui che vi sta parlando, ma l'ha fatto l'Assessore, l'ha fatto il Governo: le entrate nel 2013 erano 19 miliardi, nel 2014 appena 17 miliardi e 600 milioni, meno un miliardo e mezzo. I residui attivi, cioè i crediti erano 15 miliardi di euro, nel 2014 14 miliardi e 300 milioni. Un miliardo meno di crediti, in un anno! Nel vostro governo, assessore Baccei, lei non c'era ma il presidente Crocetta era là e là c'era questa maggioranza del Partito Democratico e dell'UDC, quel partito sempre di centro che conoscete che sta un po' al centro verso la sinistra e ogni tanto strizza l'occhio alla destra. I residui passivi sono aumentati.

Signor Presidente, io ho il diritto ad avere il tempo necessario, si studi il Regolamento, non si faccia censurare come poco fa. Lei mi deve dire quanto tempo ho.

PRESIDENTE. Sono previsti cinque minuti.

FALCONE. Io non la voglio correggere, però, purtroppo, stasera lei è sottoposto a degli errori blu, con l'evidenziatore blu, non con quello rosso.

Dopodiché, l'avanzo. Avevamo un avanzo nel 2013 di 8 miliardi e 400 milioni di euro. Oggi, abbiamo un avanzo di 6 miliardi e 400 milioni. Avete depauperato l'avanzo di 2 miliardi in un anno! In un anno!

Ma cosa dice qualcuno che parla, che non sa nemmeno di cosa, non riesce nemmeno a leggere i numeri!

Allora, ancora, assessore Baccei, lei mi deve fare una cortesia. Lei è una persona seria ed io la stimo. Lei mi deve portare, entro l'inizio della discussione sull'articolato:

a) la delibera della Cassa depositi e prestiti, con la quale rinegoziamo i mutui e con la quale, lei mi deve fare capire da quando spostiamo, quando sposteremo e quando inizieremo a pagare e qual è la cifra che dobbiamo pagare. E quanto ci costa in termini di interessi, se ci costa, questa operazione.

b) mi deve fornire anche la nota del Ministero per quanto riguarda i 200 milioni, che lo dice la legge, ma dobbiamo capire su quale entrata deve essere appostata in maniera regolare.

Dopodiché lei ha parlato dei Fondi di sviluppo e coesione, i famosi FSC.

Sapete cosa sta succedendo? Che abbiamo appaltato tre opere: la “libertinia” tra Ragusa, Catania, Enna e Caltagirone; abbiamo appaltato la Catania-Ragusa, in quota parte, in *project financing* ed in quota parte con soldi nazionali e regionali; abbiamo appaltato ed aggiudicato la dorsale, la S. Stefano di Camastra-Gela, nella parte nord-sud che da S. Stefano di Camastra arriva a Nicosia. Queste somme sono state tolte nonostante vi sia un IGV.

Lo sapete cos'è l'IGV? L'impegno giuridicamente vincolante. Ma, addirittura, vi è chi ha vinto questa gara, chi se l'è aggiudicata, tra l'altro, qualcuno di quest'Assemblea lo conosce molto bene, lo conosciamo. Ed allora, in questo senso, proprio poco fa ho detto, ma come si può sottrarre un diritto ad un imprenditore che ha partecipato ad una gara e si è aggiudicato liberamente un appalto, ha pagato 150 mila euro quel territorio. Il suo territorio, onorevole Alloro, aspetta una strada di 89 milioni e 700 mila euro ed ancora non firmiamo, non sottoscriviamo il contratto. Perché? Perché aspettiamo che andiamo a sostituire queste somme con la programmazione 2014/2020 dei PAC.

Assessore Baccei, ma lo sa cosa ha fatto questo Governo? Una grande truffa! Ha truffato i siciliani e li ha truffati perché li abbiamo caricati di debiti per i prossimi 30 anni. Siete riusciti a dilapidare tutto quello che di buono c'era!

Stamattina sono stato in un ufficio della Regione, assessore Purpura nel suo ufficio, mi hanno detto che mancano anche le penne, che manca anche la carta. E' un disastro, se la burocrazia regionale è mortificata perché non abbiamo dato niente. Perché questo Governo è la cerniera tra la Sicilia e lo Stato. E questo governo Renzi è un governo criminale nei confronti dei siciliani. Ed il governo Crocetta, Partito Democratico, UDC e NCD, si dovrebbero vergognare per essere tappetino, per essere conniventi di una tragedia cui stanno sottoponendo la Sicilia ed i siciliani.

Ed allora, ecco perché, ho detto poco fa che in questo assestamento vorrei entrare articolo per articolo. Non mi piacciono gli articoli che affidano a qualche Assessore, in maniera discrezionale, delle somme e lo dico in maniera chiara: per me deve saltare l'articolo 14 perché già all'assessore Li Calzi abbiamo dato 2 milioni e 700 mila euro e li abbiamo dati per dare i patrocini, agli amici e agli amici degli amici.

Ho presentato una volta un'interrogazione: voglio sapere, contributo per contributo a chi li ha dati, come li ha dati e su quali criteri li ha dati, perché qua dobbiamo smetterla!

Il Governo della rivoluzione, dell'antimafia, è il governo peggiore di tutta la storia della Regione siciliana e questo lo diciamo in maniera chiara e stasera la non ammissibilità della mozione di censura alla signora Patrizia Monterosso, condannata dalla Corte dei Conti è la più grande vergogna che questa maggioranza potesse consumare ai danni della Sicilia e dei siciliani, se non altro come esempio.

(Applausi)

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, anzitutto vorrei ascoltare con apprensione quale esito avrà la richiesta dell'onorevole Falcone di riproporre la votazione sulla proposta di *referendum*. Lei ha chiesto di verificare se la loro nota era arrivata qui in Aula.

Ma io, Presidente, quello che mi chiedo è - se qualcuno ha avuto la bontà di leggere il testo - che tra i vari “considerato”, i vari “visto”, ci sono degli atti che sono stati approvati da questo Parlamento all'unanimità, e parliamo della mozione n. 300, approvata nel novembre 2014; la mozione n. 198, sempre del novembre 2014; la mozione 312 e altri svariati ordini del giorno approvati all'unanimità da quest'Aula che oggi, invece, sarà stato per l'assenza dell'opposizione, sarà stato per la fuga del “branco”, perché da oggi in poi lo chiamerò così, non è il partito del PD, è il “branco” del PD, perché come in un branco adotta delle logiche e segue i *diktat* dei padroncini e dei padroni, ordini che provengono da Roma.

CRACOLICI. Ma come si permette? Ma lei non è un deputato!

(Proteste dai deputati del PD)

FOTI. Signor Presidente, le chiedo di far fare silenzio ai colleghi che prima si sono espressi liberamente usando termini coloriti per definire il Gruppo parlamentare di cui faccio parte.

Dicevo, come nelle logiche del branco non si agisce in maniera consequenziale con gli atti che tutta l'Assemblea all'unanimità ha votato, bensì stranamente si risponde a degli ordini che provengono da Roma.

Questo "Sblocca Italia" che ha donato alla Sicilia, specialmente al Sud Italia, che è stato depredato di somme importanti dedicate allo sviluppo del Mezzogiorno, quindi per il Nord Italia, infrastrutture, costruzioni, qui hanno tolto! Ha ulteriormente fatto un passo verso la privatizzazione dell'acqua, in questi giorni si deciderà che i rifiuti in Italia si devono bruciare, che il territorio si deve intossicare, ha pensato a fare l'*en plein* – ricordiamo tutti – con le trivellazioni: 47 permessi di ricerca e trivellazione nel canale di Sicilia.

Ma questo è stato un tema che abbiamo ampiamente sviscerato, ampiamente votato, chiaramente qualcuno qui se lo è dimenticato. Bene! Sapete c'è una bella notizia da darvi, che nonostante questo Parlamento vergognoso e questo Governo vergognoso, oggi abbiamo votato contro .

Il Presidente Crocetta è venuto a fare una comparsata, a votare, a suggellare con il suo no, qualcosa di contrario al patto che aveva fatto con i cittadini quando si è presentato come Presidente.

Vi ricordo che ha sottoscritto il patto con le associazioni ambientaliste "*il mare non si spirtusa*" chiamato così alla siciliana, ma che bene indicava il fatto che la tutela dei nostri mari a favore della pesca e del turismo e la difesa del Mediterraneo che è un bene che appartiene, non solo alla Sicilia, era un impegno preciso di questo Governo.

Bene, evidentemente i fossili hanno deciso. I fossili che siedono in questo Parlamento hanno deciso che l'era del petrolio ancora non deve finire e che si deve continuare a favorire le lobbies del petrolio.

Bene, vi dicevo che la notizia bella è che il *referendum* si farà lo stesso, perché già cinque Parlamenti regionali si sono espressi e noi porteremo avanti una campagna referendaria, e voglio dire ai colleghi che oggi hanno votato no, che si ricordino di stare lontani dal *referendum*, di non unirsi a banchetti, perché questa veramente è stata una ferita per la Sicilia, per il Parlamento che non dimenticheremo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando abbiamo esaminato assieme questo assestamento di bilancio che assomiglia più ad una finanziaria, non ci siamo potuti esimere dal fare una constatazione che è come quelle persone che ballavano sul Titanic mentre affondava. E ascoltare qui, oggi, le cose che ha detto nella sua relazione, l'amico onorevole Vinciullo, ci ha fatto veramente, ma veramente sobbalzare sulla sedia ed alla fine ha anche stimolato l'intervento di alcuni deputati che, fermi al principio che ad un certo punto non se ne può più e si deve sbottare per forza.

Onorevole Vinciullo, *est rebus in modus*. Capisco bene che ha bisogno di avere un consenso allargato, capisco bene che si è intromesso nel concetto di *captatio benevolentiae*, ma a tutto c'è un limite. Venire qui a sostenere e ad elencare tutto ciò di strabiliante che ha fatto il Governo in questo documento finanziario che altro non è che veramente la firma notarile su una condanna a morte di questa Terra, e lo ha spiegato bene l'onorevole Falcone laddove ha ribadito, ancora una volta, che siamo in presenza di una condanna veramente a morte per il Sud, ma soprattutto per la Sicilia, da parte di un Governo nazionale, a guida PD, e di un Governo regionale, a guida PD, più una serie di

partiti e partitini, singoli deputati che saltando il fosso si sono aggregati perché bisogna chiamare le cose per nome.

Oggi, l'onorevole Cracolici, a proposito di un altro intervento, ha detto che siamo in presenza di un Governo e di un Presidente tipo “anatra zoppa” alla francese. E' la verità!

E cammin facendo questo Presidente ‘anatra zoppa’ ha dovuto raccattare qua e là dei voti dei deputati per cercare di stampellare oggi questo, oggi quel provvedimento.

Però, basta! Non si abbia il coraggio pure di alzare la voce e di rivendicare alcunché.

Avete rovinato questa Terra per i prossimi trent'anni. Avete dimostrato la più grande incapacità di spendere anche un centesimo, sia dei fondi nazionali che di quelli europei e, vi siete fatti togliere i soldi in maniera vergognosa dal PD a livello nazionale che ha pagato gli ammortizzatori sociali al Nord con le risorse dei cosiddetti Fondi PAC che dovevano servire per investire in questa Terra.

Quindi, incapacità di spesa, incapacità di utilizzo dei fondi, incapacità di adottare i provvedimenti in tempo utile, alterazione di tutti i regolamenti nelle nomine, rimangiandosi nomine fatte magari qualche giorno prima vengono rimangiate il giorno dopo.

Siete andati incontro a centomila bocciature in tutti i tribunali di questa Sicilia, però che qualcuno venga qui a voler imporre anche il fatto che dobbiamo essere noi ad introdurre delle varianti nel Regolamento, Presidente, che poi diventano precedenti e lei sa meglio di me che, poi, i precedenti vengono citati nelle successive sedute e per gli anni successivi, ebbene, questo non è accettabile!

Non è colpa di questo Parlamento, se il Governo è stato incapace di avviare i lavoratori forestali a cui non è stato capace di garantire le giornate previste per legge.

Non si può, con la scusa dell'inefficacia, dell'inefficienza, dell'incapacità di governare, addossare poi al Parlamento la responsabilità del prendere o lasciare.

Il Parlamento non ha alcuna colpa. Il Parlamento è disponibile, come lo ha sempre fatto e tutte le forze politiche lo hanno sempre fatto al di là degli steccati, sempre, quando c'è stato un problema grave dei cittadini da risolvere, a cercare di evitare di mettere bastoni fra le ruote.

Ma non si può chiedere di soprassedere alle regole basilari!

Si è fatta già una grande forzatura portando subito in Aula la legge esitata dalla Commissione e rinunciando alle 24 ore.

Questa è stata dimostrazione di grande disponibilità da parte del Parlamento e dell'opposizione – non cito la maggioranza quella vera e quella raccogliatrice –, mi riferisco alle opposizioni che non si sono opposte, proprio per quello spirito collaborativo, affinché arrivasse in Aula subito.

Non parliamo di una leggina sulla quale ci si può mettere d'accordo, stiamo parlando di un documento finanziario che ha effetti importanti e che ha delle previsioni regolamentari ancora più stringenti proprio perché è un documento finanziario.

Bene, abbiamo acconsentito a tutto. Non possiamo acconsentire che non ci sia il tempo concesso al Parlamento e della discussione generale, che non può essere contingentata, e delle ventiquattro ore per presentare gli emendamenti.

Non è - ripeto - colpa del Parlamento se il Governo arriva non all'ultimo minuto ma fuori tempo massimo. Non è colpa del Parlamento se il Governo è incapace di governare e provoca disastri.

Il Parlamento è disponibile a collaborare - e lo ha già fatto e lo abbiamo dimostrato - tant'è vero che stiamo discutendo in Aula, dopo qualche ora, che la legge è uscita dalla Commissione.

Non ci si può chiedere di andare oltre, Presidente, perché, come lei ben sa, la regolamentazione dei lavori d'Aula è disciplinata, sì dallo Statuto e dal Regolamento ma anche dai precedenti.

In questa seduta si è fatto cenno a precedenti del Parlamento stesso. Stiamo attenti a non istituire nuovi precedenti pericolosi.

E' un documento finanziario e non si scherza.

Il Governo vuole avviare i forestali? Avrebbe dovuto farlo un mese fa con una leggina autonoma per evitare il disastro.

Il Governo non può chiedere al Parlamento di stralciare e fare strame di ogni regola, di ogni Regolamento perché significherebbe bloccare i lavori per molto tempo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Alloro. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, vorrei soltanto tranquillizzare l'onorevole Falcone che ha manifestato stasera grande preoccupazione per la sottrazione di fondi alla "Nord-Sud" che farebbe bene ad occuparsi della "Catania-Ragusa" che, in sede di approvazione della finanziaria, subì la stessa sorte dei fondi che riguardavano la "Nord-Sud" perché, ricorderà l'onorevole Falcone, che per chiudere la finanziaria si utilizzarono quei fondi che erano a valere sulle FSG con l'impegno del Governo che si sarebbe, poi, proceduto a rinegoziare, a riformulare quei fondi e portarli sulla programmazione 2014.

Noi, quindi, stiamo seguendo attentamente questa problematica. E' una problematica complessa che riguarda non solo il problema dei fondi ma riguarda diverse questioni tra cui quello che l'Anas chiede che è il 15 per cento di compartecipazione della Regione per quanto riguarda le spese di progettazione; 15 per cento che la Regione non ha mai pagato perché non è mai stato richiesto e che con lo "Sblocca Italia" è stato portato al 12 per cento. Adesso l'Anas chiede alla Regione di avere il 15 per cento per tutte le opere che sono state finanziate prima dello "Sblocca Italia" ed il 12 per cento per quelle successive e la Regione, nella fattispecie l'Assessorato delle infrastrutture, sta trattando con l'Anas anche in questa materia.

Domani, mi risulta, che ci sarà un incontro a Roma, teso proprio a portare avanti, a risoluzione questo problema e cioè di spostare quella copertura che era stata fatta sul FSG sui fondi PAC del 2014.

Stia tranquillo, quindi, l'onorevole Falcone e, probabilmente se si occupasse del suo territorio farebbe cosa buona.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, finalmente, la ringrazio di avermi dato la parola perché gliela chiedo da un pomeriggio. Ora, vorrei fare rimarcare a questo Parlamento ma anche all'esterno, chiaramente, perché è importante che le cose vadano fuori perché, purtroppo, come dire, qua dentro, chi rimane ancora alla difesa delle istituzioni, mi duole dire, ma siamo soltanto noi.

Quello che è successo in Commissione Bilancio e che è stato illustrato dal mio collega Giorgio Ciaccio è reale, e così è successo, è stato un *suk*, come è stato del resto altre volte, cioè qua non ci meravigliamo, non si meraviglia più nessuno, purtroppo.

Ora, il discorso è questo, devo dire grazie a questo Parlamento, devo dire grazie alla conduzione di questa Commissione Bilancio, da parte dell'onorevole Vinciullo, che quasi ci fa rimpiangere la precedente conduzione - ovviamente sto scherzando - dobbiamo dire grazie perché un *suk*, è diventato la difesa delle istituzioni. Sto imparando questo!

Devo dire pure grazie a questo Parlamento perché il presidente Crocetta mi ha fatto imparare che una persona che si fa la campagna elettorale dicendo "io proteggerò la Sicilia da chi la vuole 'spirtusare', da chi vuole trivellare", un Presidente che vota per ben due volte contro una proposta di *referendum*, contro l'articolo 38 perché siamo, siete diventati supini a Renzi, che la tecnocrazia che vige a Roma ha preso con i suoi tentacoli anche questo Palazzo, ha preso già voi e non vi rendete più conto di che cosa voglia dire la democrazia.

Ho imparato, quindi, già ben due cose ed ho imparato una terza cosa che qua siamo alla commedia dell'assurdo. Sciascia, Pirandello cosa ci hanno insegnato? Ci hanno insegnato quello che già avevano capito e che porta noi, qua dentro, i cittadini, comunque, a votare il Movimento Cinque Stelle e meno male che siamo qua perché ve lo facciamo vedere.

Un dirigente generale, segretario della Regione siciliana, condannato in via definitiva, deve essere lasciato al suo posto perché il presidente Crocetta non lo può rimuovere, quindi, neanche si discute.

La democrazia imbavagliata. E questa me la chiamano democrazia! L'onorevole Cracolici me la chiama difesa delle istituzioni!

A tutto ciò, non ci sto! A me la realtà imbavagliata e buttata nel buco più nero, nel pozzo più nero dell'infamia non piace. Non ci sto a tutto questo! Non vi permetteremo di ribaltare la realtà!

Sciascia diceva una cosa, perché qua continuiamo a lavorare. Diceva: "La sicurezza del potere si fonda sull'insicurezza dei cittadini". Ma oggi i cittadini sono più sicuri perché sanno che qua dentro c'è gente libera che non deve dire grazie ad alcuno, che non deve votare per mantenere alcuna poltrona da Segretario generale, trasversalmente, e che può difenderli.

Il potere gestito così finirà prima o poi, arriveremo a nuove elezioni e vi faremo vedere quello che vuol dire la verità che trionfa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noto con piacere che il presidente Vinciullo è rientrato in Aula, perché mi sembrava poco corretto che durante il dibattito generale nessuno della Commissione Bilancio fosse presente, come, viceversa, correttamente, sta facendo l'assessore Baccei.

Detto ciò, signor Presidente, premesso che reitero ancora una volta - perché la Presidenza è giusto che si pronunci - la richiesta di rimettere in votazione e non ad Aula deserta come è in questo momento, ma domani all'inizio dei lavori la proposizione del *referendum*, perché è stato un atto di gravità inaudita quello di non consentire ad un gruppo di 15 persone, riunito in presenza di un'autorità politica regionale, che aveva chiesto il rinvio di un'ora all'apertura dei lavori, di non aver partecipato al voto.

Il *referendum* è di un'importanza vitale e questo Parlamento ha veramente - hanno ragione i colleghi che sono intervenuti - commesso un atto indegno, perché ha smentito se stesso che aveva approvato all'unanimità l'invito alla Presidenza di proporre il *referendum* oggi di votare al contrario.

Io all'epoca sono intervenuto cercando di fare riflettere il presidente Crocetta su quella vergogna di quell'accordo che ci era venuto a contrabbandare come salvifico per Gela, oggi apprendiamo che quei soldi che erano stati destinati a Gela sono stati dirottati su Livorno.

Questo è quello che ha fatto il governatore Crocetta per salvare la sua città, Gela e con essa l'economia di un'intera Sicilia.

Signor Presidente, la invito ancora una volta a ritornare su questo argomento perché quel voto deve essere necessariamente ripetuto.

Detto ciò, entrando nel merito di questo assestamento di bilancio e cercando di limitarmi alle cose essenziali approfittando della presenza dell'assessore Baccei, per fare una richiesta urgente ed immediata. Lei si ricorda che sull'aeroporto di Comiso, alle 6 di mattina finalmente si riuscì a spuntare la somma di 1 milione e 200 mila euro. Quella somma ancora non è stata trasferita; la società di gestione rischia di non poter rinnovare il contratto con l'ENAV perché quella somma che era stata posta in bilancio non è stata ancora trasferita.

La prego, intervenga immediatamente perché ciò avvenga entro il 30 settembre, altrimenti aggiungeremo vergogna a vergogna.

Io ho presentato un'interpellanza nei giorni scorsi, ma approfittando di questo intervento oggi per ricordarglielo, capisco che non sarà un inadempimento dovuto alla sua persona ma si attivi perché lei ha il potere per fare che ciò avvenga in tempi immediati.

Sull'assestamento di bilancio e premettendo ancora che il PD e l'UDC, che oggi fanno le verginelle, sono al Governo di questa Regione da sette anni, tre anni col governo Crocetta, quattro anni col governo Lombardo, quindi, che a tirarsi fuori dalla responsabilità di avere affossato la Sicilia sia proprio il PD è veramente paradossale.

Detto ciò, lei ha fatto un'operazione indubbiamente importante, quella di pulizia del bilancio, tra l'altro imposta dalle nuove normative, però, Assessore, noi puliamo il bilancio e spaliamo in

trent'anni il rientro dei 7 miliardi e per pagare la prima rata facciamo il mutuo. Ma che pulizia facciamo, Assessore? Questi trent'anni così diventeranno trecento anni, non trent'anni per arrivare alla copertura di questo.

Per il resto capisco la scarsità delle risorse, ma capisco anche che se si va incontro ad alcune categorie o ad alcune realtà importanti dell'Isola, o lo si fa fino in fondo oppure corriamo il rischio di causare, comunque, il fallimento di quelle iniziative o l'impossibilità di agire per gli enti. Mi riferisco ai trasferimenti per le province e per i comuni. Non è dato sapere dove sono finiti quei 30 milioni che erano destinati alla viabilità provinciale. Mi riferisco all'assenza di interventi per le IPAB, le opere pie dovevano essere un fiore all'occhiello della Regione Sicilia, viceversa sono allo stremo, gli operatori ormai sono diventati dei volontari che si trascinano nonostante tutto e nonostante decine di mesi durante i quali non hanno preso alcuno stipendio e sono tuttora trascurati. Lei ha assunto l'impegno però l'impegno era stato assunto anche alla fine della finanziaria finale.

I Consorzi di bonifica con i 32 milioni che abbiamo messo a disposizione più un milione non riusciranno comunque a chiudere i bilanci perché ne mancavano altri 400 mila. Venendo alla mia provincia, il Corfilac con i 200 mila euro non riuscirà a chiudere la stagione nemmeno attraverso il pagamento degli stipendi, così come è assurdo che manchi qualsiasi tipo di finanziamento al Consorzio universitario di Ragusa che, ricordo a me stesso ed a lei, in particolare, era stato incluso nell'intervento straordinario così come i Consorzi di Trapani e di Agrigento, però, all'ultimo momento, forse per una ripicca, perché si erano trovate finalmente quelle somme indispensabili per l'Aeroporto di Comiso, è stato tolto il finanziamento al Consorzio universitario di Ragusa per il quale, se non riceverà questo finanziamento regionale, quest'anno sarà l'ultimo anno di attività.

Quindi, siamo ancora in tempo e mi dispiace che in Commissione i miei emendamenti non abbiano avuto maggior fortuna. Li ripeterò e li ribadirò in Aula sperando in un pronto recepimento con il parere favorevole del Governo. Almeno così mi auguro.

Non posso non ribadire che fra gli impegni da lei assunti vi era quello di intervenire in maniera specifica e non generalizzata verso i teatri siciliani, i cinque teatri siciliani. Purtroppo, l'onorevole Falcone lo ha già individuato, con l'articolo 14 destiniamo la somma di 2 milioni e 500 mila euro genericamente sul capitolo per enti, associazioni e quant'altro. Qui occorre una modifica essenziale perché si devono destinare esclusivamente ai Teatri Massimo di Catania e di Palermo, al Teatro Stabile di Catania, al Teatro Stabile Biondo di Palermo e al Vittorio Emanuele di Messina. Non si può individuare questa somma genericamente per il Fondo per lo spettacolo tralasciando un'indicazione specifica che invece è assolutamente indispensabile. Evidentemente, ci vedremo costretti ad intervenire, poi, articolo per articolo, nel corso della discussione generale e, concludo dicendo alla Presidenza che i ritardi del Governo nell'approntare la manovra e nel portarla all'attenzione dell'Aula non possono fare stravolgere il Regolamento. Il Parlamento deve avere tutto il tempo necessario per l'esame attento e responsabile di questa manovra consentendo a ciascun deputato di assolvere fino in fondo al suo ruolo. La lettera accorata dell'assessore Barresi magari poteva essere fatta un mese prima nell'interesse dei forestali e non a tempo scaduto.

Assume la presidenza il vicepresidente Lupo

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ribadisco quanto testé detto dai miei colleghi del Gruppo di Forza Italia relativamente alla mozione sulla proposta di *referendum* abrogativo per quanto riguarda le concessioni sulle trivellazioni. Noi eravamo riuniti e proprio con il mio cellulare abbiamo inviato un messaggio al Presidente dell'Assemblea chiedendo di rinviare, così come d'altra parte è successo tante altre volte per altre riunioni di Gruppo, e consentirci di partecipare ai lavori d'Aula.

Ciò non è stato fatto, quindi, poiché mancava il *quorum* e non c'era in Aula la maggioranza qualificata quando si è votato, chiediamo di riscrivere l'argomento all'ordine del giorno perché si possa procedere ad una nuova votazione.

Sulle trivellazioni e sulla volontà di non consentire, assolutamente, la devastazione dei nostri mari, abbiamo fatto una battaglia e, quindi, riteniamo che non ci è stato concesso di votare di proposito perché l'argomento si sarebbe anche potuto posticipare.

Ripeto, non c'era la maggioranza qualificata. Questo argomento deve essere riscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

In ordine alla manovra, Assessore, purtroppo questa manovra di assestamento conferma l'orientamento, il pensiero che le opposizioni hanno sempre avuto sull'attività di questo Governo. Lei è arrivato da poco, ma sin dai suoi predecessori, non c'è stata mai una programmazione. Si è sempre lavorato sull'improvvisazione. Tutta la rivoluzione, le diminuzioni di spesa, tutti gli enti da cancellare, tutti gli enti da eliminare, tutti gli enti da commissariare, sono ancora qui vivi, vegeti e foraggiati ogni anno. Ancora si presenta l'elenco nelle Commissioni e siamo all'anno zero, non ho avuto il tempo di leggere bene il testo che è arrivato, oggi, all'esame dell'Aula, quindi, non so se avete previsto, in Commissione, l'argomento che riguarda proprio il commissariamento e, quindi, la messa in liquidazione di tutti quegli enti che non servono, ripeto, e che costituiscono quel sottobosco della politica e quella spesa inutile da tagliare.

Aggiungo che non c'è stata alcuna novità rispetto a tutto l'andamento ed a tutta la politica di sviluppo che ha caratterizzato l'attività di questo Governo.

Anche questa manovra ci conferma che la Sicilia non è stata altro che il bancomat dello Stato, a cominciare dalla rinuncia al contenzioso, atto unilaterale del Presidente della Regione, nonostante poi le sentenze della Corte Costituzionale dessero ragione alla Sicilia e, quindi, somme tolte illegittimamente.

Ricordiamo i 500 milioni di euro dei fondi PAC che sono serviti al Governo centrale per la legge di stabilità, per lo sgravio alle imprese.

Stiamo andando ancora avanti e l'ultimo definanziamento della strada che diceva l'onorevole Alloro, mi fa piacere e lo seguiamo tutti perché, ahimè, interessa un territorio disagiato che collega Mistretta a Nicosia.

Dopo che sono stati appaltati i lavori - addirittura, credo che la ditta aggiudicataria debba solamente firmare il contratto, ha versato pure le somme per la fidejussione -, la Sicilia, come tutte le altre regioni, che partecipa al cofinanziamento, quindi, alle spese di finanza pubblica, con un contributo di 650 milioni di euro l'anno, non c'è bisogno che partecipi perché quest'anno lo Stato ha trattenuto alla Regione queste somme direttamente alla fonte.

Per il tratto precedente Nicosia-Leonforte era già stato revocato il finanziamento, ma questo è grave perché è stato definanziato dopo che l'opera era stata appaltata.

Credo che su questo lei ed il Governo dobbiate dare una risposta, non domani, ma nei prossimi giorni, soprattutto a quei territori che sono danneggiati.

Così come tutte le strade. Oggi, per attraversare la Sicilia è una sofferenza. Eppure quei 30 milioni di euro per cui abbiamo quasi litigato in Aula perché c'era la corsa a chi bisognava assegnarli, se al Genio Civile o ai liberi consorzi che da lì a qualche mese sarebbero partiti perché servivano, finalmente, per ripristinare, per la manutenzione straordinaria di tutte le strade provinciali.

Bene, 30 milioni di euro sono stati spalmanti in bilancio. Io mi auguro che non sia così! Lei dice di no ed io sono ben felice, ma desidero che lei ci dica quando questi interventi saranno fatti perché le strade provinciali sono un colabrodo e, oggi, in questo caos generale di liberi consorzi che non partiranno mai, qualcuno dovrà pur sistemarli perché a pagarne le spese sono sicuramente i siciliani.

E, poi, nota dolente, i forestali, che ancora in alcuni dipartimenti, a Catania per esempio, non sono stati avviati; e soprattutto un'altra vergogna, l'ultima ma non l'ultima credo per questo Governo, e mi dispiace dirlo, cambiare le carte regole in corso d'opera, si sta commettendo un altro errore con un atto illegittimo, cioè verranno diminuite le giornate per risparmiare sui forestali, sui mezzi

dell'antincendio per risparmiare quel 20 per cento e, quindi, sostanzialmente, il risparmio del 20 per cento si otterrà con la diminuzione delle giornate ai lavoratori forestali. Questo credo sia veramente un atto illegittimo.

Questa manovra di assestamento poteva essere una manovra in cui si potevano e si dovevano prevedere misure quanto meno che davano un respiro alla Sicilia; non me ne voglia l'assessore Li Calzi, perché forse è arrivata quando il Dipartimento aveva stilato la graduatoria e revocato quei finanziamenti per le strutture sportive che i comuni avevano presentato nel 2009; un'istruttoria non può durare dal 2009 al 2015 col dirigente del dipartimento al turismo che ha grandi responsabilità sette anni, cinque anni per stilare una graduatoria ed una istruttoria, perché parecchi di quei progetti erano esecutivi e rappresentavano per quei territori non solo una necessità per avere strutture sportive in un momento di grande difficoltà, ma anche un importante impulso per l'economia. Bene, sono stati revocati ed i soldi sono rientrati a Roma, come per tantissime altre opere pubbliche.

Quindi, che cosa dire? Che cosa ci si può aspettare? Io mi auguravo che questo Governo, con questa manovra, veramente desse sollievo a quelle categorie, ai comuni, soprattutto, che non hanno avuto ancora le somme dei trasferimenti delle trimestralità ed aspettavano l'assestamento di bilancio che non basterà comunque.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Siragusa. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, Governo, colleghi, oggi è stata una giornata finalmente esplicativa per la politica siciliana, finalmente tutte le maschere sono cadute e tutte le pedine sono andate al loro posto, abbiamo visto un presidente Crocetta ritornare in quest'Aula dopo mesi di assenza ed in qualità di dipendente di una nota multinazionale del petrolio affossare insieme agli ambientalisti del PD, e sono ironico, il *referendum* sulle trivellazioni; PD noto per avere da tempo il cuore a sinistra ma il portafoglio a destra, dicono che ci sia Berlinguer che stia facendo le capriole nella tomba. Fortunatamente, come ha detto la mia collega Foti, il *referendum* si farà lo stesso ci resta soltanto la vergogna di essere l'unica Regione ad aver votato sostanzialmente contro se stessa e contro il proprio territorio.

Poi, c'è l'onorevole Vinciullo, che dopo due anni di finti tentennamenti firma la relazione come relatore di maggioranza - più chiaro di così si muore - senza peraltro dimenticarci che lo scorso 1° maggio fu proprio l'onorevole Vinciullo, con il suo voto o con la sua astensione, questo non me lo ricordo, ma sicuramente con la sua presenza in Aula, a salvare il Governo sul voto della finanziaria, quando l'opposizione, quella vera, ha abbandonato i lavori.

La strana difesa del Segretario generale condannato per danni erariali, con dolo o senza dolo, abbiamo sempre una persona che ha subito una condanna da parte della Corte dei Conti e noi la teniamo a dirigere l'intera burocrazia della Regione siciliana. Una difesa che dimostra che ormai la politica si è arroccata a difesa del fortino; una chiusura che arriva strozzare anche soltanto il dibattito, perché quello che chiedevamo come Movimento Cinque Stelle era di poter discutere in quest'Aula delle imprese della dottoressa Monterosso. Poi, avreste potuto benissimo bocciare la mozione, ma della Monterosso non si deve parlare. Perché? I siciliani gradirebbero sapere!

Il Governo e questo assestamento di bilancio capaci di regalare ai siciliani solo lacrime e sangue, sempre agli ordini del Governo nazionale, senza portare alcuna traccia, alcuna ipotesi di sviluppo per la nostra Regione, soltanto cercare di pagare qualche stipendio e tagliare quanto più possibile.

Due parole anche per l'onorevole Cracolici, che non c'è. Democrazia è anche ricambio generazionale e cambiamento. Lei è qua da vent'anni, anche in barba alle regole del suo stesso Partito e mi creda, dopo giornate come questa, sono sempre più sicuro e convinto che i giri della giostra stanno per finire e che quanto prima i siciliani e gli italiani vi manderanno finalmente a casa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Bandiera. Ne ha facoltà.

BANDIERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è noto il sottoscritto si è insediato per la terza volta in questa legislatura, quindi, sono quasi un deputato di peso, tre volte insediato, qui ce ne sono pochi che hanno questo titolo da poter mettere nel proprio *curriculum* parlamentare. Quindi, non è facile stare sul pezzo ed entrare nel cuore di una manovra, però chi arriva adesso ha anche forse qualche opportunità in più per parlare a quest'Aula di quello che è il disagio che i cittadini siciliani vivono quotidianamente, le famiglie, le imprese, non perché questi deputati siano scollati o scollegati dal proprio territorio ma perché affrancati dall'impegno quotidiano del Palazzo, probabilmente, queste difficoltà si riescono a cogliere con maggiore tempo e maggiormente.

Chiaramente, un deputato animato da senso di responsabilità entra in questo Parlamento con un approccio doverosamente laico, guai ad assumere posizioni preconcepite o di parte per questa o per quella appartenenza politica. Chi ha il privilegio di essere un membro di questo Parlamento ha il dovere di guardare con grande ed alto senso di responsabilità a quelli che sono i provvedimenti, per valutarne la bontà e, quindi, per determinarsi nel sostegno o nel non sostegno.

Veda, signor Presidente, siamo a quasi tre anni di questa legislatura, forse la prima finanziaria, la prima manovra, la seconda, la terza, la quarta, l'assestamento, la manovra potevano e dovevano, ahimè, subire ed assorbire il colpo di gestioni precedenti delle quali tutti i partiti sono responsabili. Ma non è più il tempo di guardare indietro. La Sicilia non chiede di guardare indietro! E allora chi, in corso d'opera, entra in quest'Aula sa che per capire quella che è l'anima di questo Governo, quella che è l'identità, quella che è la linea che si vuole dare a questa Regione, poi, si riscontra nei documenti economico-finanziari. Non bastano gli annunci, anche se devo dire ce ne sono sempre meno perché si è capito che non ci crede più nessuno, non bastano le esternazioni, non bastano i proclami, basta una corretta osservazione dei documenti finanziari presentati per capire qual è la direzione in termini di sviluppo e di strategie che questo Governo vuole dare alla Sicilia. E, allora, il gioco è fatto.

Sono arrivato da pochi giorni ma ho capito tutto. Questo è un Governo che naviga a vista, è un Governo che ha avuto anche il coraggio, a mio avviso, forse, in maniera indiscriminata, di tagliare, di revocare qualche accreditamento, di fare qualche licenziamento, ma oggi, forte di queste azioni, doveva presentarsi in quest'Aula e dire signori abbiamo tagliato, abbiamo represso il malcostume, il malaffare, adesso, a seguito di queste azioni, abbiamo rintracciato risorse per poter dare una risposta, una speranza alla Sicilia ed ai siciliani.

E, invece, questa manovra signori che cosa fa? Dopo avere tagliato qualche albero sparso che c'era, forse cresciuto storto, lo riconosciamo senza timore di alcunché, si limita semplicemente a buttare un po' di acqua nella terra per evitare che si sollevi qualche granello di polvere.

E la polvere è rappresentata da quelle manifestazioni che, ogni giorno, sono sotto il Palazzo, di tanti siciliani che reclamano opportunità, speranza ed un futuro quanto meno dignitoso.

E, invece, questa manovra cosa fa? Si occupa di coprire qualche stipendio qui e là, non dà una risposta alle famiglie in enorme difficoltà, non dà una risposta al mondo della diversa abilità. Non dà indicazioni strategiche all'impresa, all'artigianato. Ha abbandonato l'agricoltura, ha abbandonato l'istruzione, ancora per i buoni-libro alle famiglie stanno pagando il 2014, forse in questi giorni.

Ed allora, signori, approviamo tutti i documenti finanziari di questo tipo che vogliamo, ma la cartina al tornasole è solo una: questo è un Governo che ha fallito, è un Governo che dovrebbe assumere la dignitosa responsabilità nell'ammettere il fallimento, cedere il passo e dare l'opportunità di governare la Sicilia a chi, forse, ha qualche idea in più o comunque ci vuole provare.

Spiace che certa parte politica si trincerì dietro riforme che non ci saranno mai perché, se è questo il documento che stiamo approvando, non capiamo di quali riforme si possa parlare. La verità è che è già ben noto a tutti i siciliani che qualcuno, in tanti, hanno paura di tornare al voto, perché chi ha governato ha il dovere di dire: "caro siciliano noi abbiamo fatto questo, ti chiedo ulteriormente la fiducia perché vogliamo continuare a muoverci in questa direzione."

Ma questo è un Governo che non ha fatto nulla, che ha fallito, che probabilmente resterà qualche mese, qualche anno, ancora, ancorato alle poltrone, per poi essere spazzato via dai siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ciacchio. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, intervengo nella discussione generale, però le volevo far notare che, come al solito, noi da soli, stiamo distruggendo l'immagine di questo Parlamento. E mi dispiace, presidente Lupo, che ogni volta che intervengo su questo tema sia lei a presiedere. Non vorrei che la prendesse a livello personale.

Però, oggettivamente, la discussione generale serve a confrontarci, a capire quali siano le priorità, a dare le indicazioni, a correggere una manovra finanziaria.

Guardiamo chi c'è in Aula. E' scandaloso! E' vergognoso! E non per chi è presente, ma per chi non c'è perché se la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, o questo Governo spinge sull'approvazione di un disegno di legge, che definisce assestamento di bilancio, dove ho molti dubbi che effettivamente sia un assestamento di bilancio, però, spinge ad una discussione e poi non è presente!

L'Assessore fa la sua parte, è qua. Io spesso cerco di spronarlo per cercare di mettere in campo, effettivamente, delle riforme strutturali che, però, ripetutamente non ci sono.

Ho chiesto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di dare dei tempi certi ad una riforma strutturale, per dare delle risposte all'esterno, che era il reddito di cittadinanza. Ma non l'ho proposto, come qualcuno mi ha definito, con l'arroganza, che solo il Movimento Cinque Stelle ha dei disegni di legge di inclusione sociale. Assolutamente. Io ho detto, ho proposto e sto cercando di spingere per discutere tutti i disegni di legge di inclusione sociale: *social card*, reddito di cittadinanza, qualsiasi cosa, per dare una risposta tangibile all'esterno di questa istituzione.

Oggi, facciamo un'analisi, siamo neanche 20 deputati. Stiamo discutendo del nulla, perché questo testo, in discussione generale, verrà magari stravolto articolo per articolo. Il PD che, in maniera schizofrenica, cerca di andare avanti, presentando emendamenti, poi togliendoli, poi forzando, poi non forzando, però, nella sostanza, l'unica cosa che esce fuori da questo testo è che stiamo indebitando per i prossimi 30 anni la Sicilia.

Questa è una realtà, questo è quello che dobbiamo andare realmente a raccontare fuori.

I colleghi prima di me hanno illustrato, chi è presente, le proprie motivazioni, le mancanze di questo Governo, io devo contraddire il collega Bandiera.

Poco fa, ha definito questo Governo un governo che naviga a vista, lo devo contraddire: neanche naviga! Sono talmente schizofrenici che hanno spaccato il timone, stanno affondando e non se ne rendono conto, perché quanto meno navigare a vista significa: ho una struttura, vado avanti.

Non esiste più neanche quella, esiste solo la struttura del ricatto elettorale.

Perché la verità è che non si va alle elezioni perché la maggioranza tiene, con i piccoli satelliti che la sostengono, sotto ricatto: Governo, maggioranza stessa, opposizione, il ricatto è totale. Questa è la realtà!

Allora, che cosa aggiungere a un testo vuoto? Dobbiamo dire anche le cose che mancano. Il collega Falcone ne ha enunciate alcune, io ne voglio ricordare un'altra, un'altra battaglia che il presidente Crocetta, la sua maggioranza, fuori si fa la campagna elettorale e ripetutamente dentro sementisce.

E mi riferisco al polo industriale Fiat di Termini Imerese, perché dobbiamo dire le cose come stanno. Questo Governo ha fatto sulla carta un accordo di programma quadro promettendo uno stanziamento di 140 milioni di euro che però ha sottratto.

Quindi, è troppo facile, in maniera diretta, da parte del presidente Crocetta o indiretta attraverso il sindaco di Termini Imerese, qualche sindacalista, fare la campagna elettorale dicendo: sì, noi riqualfichiamo il polo perché abbiamo messo i soldi. Perché, ieri, quando ho appreso la notizia dalla ragioneria generale, non dicevano la stessa cosa ai lavoratori? Abbiamo tolto 140 milioni di euro e quell'accordo di programma quadro non vale nulla!

Invece, cosa si è fatto? No, il Movimento Cinque Stelle è allarmista, dice le cose non vere, non ha soluzioni, non ha proposte.

Io penso che sia a carattere nazionale, il collega della Camera Riccardo Nuti, io stesso, i colleghi della Commissione Attività produttive, abbiamo denunciato, da sempre, le ombre ed il possibile malaffare che c'è dietro l'accordo di programma quadro, sulla riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese.

Il Governo, ai tempi c'era l'assessore Vancheri, altri Assessori, non li conto neanche più perché si cambiano ogni 20 giorni, quindi, neanche mi appunto più il nome dell'Assessore, evito, per evitare di sbagliare istituzionalmente, perché magari lo chiamo in un modo e, invece, è stato cambiato.

Quindi, che cosa succede? Siamo stati attaccati, contestati, criticati, anche in Commissione, ma i fatti ci hanno dato ragione. La società che era prevista non c'è più, i soldi non ci sono più, gli adempimenti che bisognava fare nell'accordo di programma quadro da parte della Regione sono stati puntualmente disattesi, non c'è nulla! Come questo testo.

Quindi, noi saremo presenti a discutere, come facciamo sempre, articolo per articolo per dare il nostro contributo propositivo, cercando di proporre soluzioni da una parte o ripresa di immagine, coerenza, etica e morale dall'altra, con i nostri emendamenti.

Ho sollevato la questione che è successa in Commissione Bilancio su un emendamento e non entro più nel merito sul fatto che il presidente Vinciullo ha ribadito, come ho già detto in Commissione, imprecisioni.

Noi chiediamo che quell'emendamento venga valutato dall'Ufficio di Presidenza, vedere se veramente tratta di tematiche finanziarie e se è il caso stralciarlo e discuterlo come è stato fatto con gli altri articoli, perché la riduzione dell'indennità parlamentare non risolve il problema economico dell'intera Regione, del buco di bilancio lasciato negli ultimi venti anni ed avallato dal presidente Crocetta che ricordo ha acceso due mutui per circa 3 miliardi di euro da quanto è stato eletto, migliaia di euro in più, migliaia di euro in meno, questo non cambia, però è la realtà dei fatti. E' troppo facile accendere un mutuo, fare una richiesta di mutuo, per pagare dei debiti. Così lo sappiamo fare tutti, anche mio nipote di sei anni. Non è una politica che il mio Gruppo parlamentare ha intenzione di avallare.

Vogliamo delle riforme strutturali, vogliamo delle riforme che prevedano la rimozione di gente condannata dalla Corte dei Conti nel ramo istituzionale, non vogliamo dirigenti esterni. Abbiamo 1.300 dirigenti di terza fascia che in una notte sono costati alle tasche dei cittadini siciliani più di 1 miliardo. Questa è la politica che c'è stata in questi anni. Noi non l'avalleremo. Non vi daremo sponda. Presenteremo i nostri emendamenti, li discuteremo in maniera democratica, onorevole Cracolici, spiegando le motivazioni.

Poi, se come è successo nella discussione della mozione sulla Monterosso, il Partito Democratico adotterà atteggiamenti che neanche Mussolini, mi risulta, abbia censurato sul dibattito democratico, ne prenderemo atto, lo diremo all'esterno, ma questa è la nostra posizione.

(Applausi)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo credo che basti una sorta di pallottoliere. Ci sono quattro componenti della maggioranza in Aula. E, poi, oggi in Aula, ci sono il Movimento Cinque Stelle, Forza Italia e la Lista Musumeci.

Oggi, in Aula c'è l'opposizione con soli due capigruppo, il Presidente del mio Gruppo parlamentare, onorevole Falcone e il Presidente del Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle che ha appena parlato.

Sarà certamente un'anomalia. Eppure con chi parliamo? Parliamo con un Governo ben rappresentato dall'assessore Baccei, con una Commissione Bilancio ben rappresentata solo dal suo Presidente.

In questo clima, signor Presidente, abbiamo affrontato tutti i temi. Per un attimo forse, presidente Falcone, abbiamo sognato di poter essere al Governo di questa Regione perché abbiamo fatto delle ipotesi su quale potrebbe essere la linea, abbiamo fatto delle richieste, abbiamo detto loro, tendendo la mano, di stralciare alcuni articoli assolutamente indecenti, a partire da quell'articolo 14 che getta finanziamenti a pioggia, però, onorevoli colleghi di Forza Italia, del Movimento Cinque Stelle e della Lista Musumeci, devo dirvi che, purtroppo, noi non siamo al Governo, noi rimaniamo all'opposizione e questi non ci ascoltano, caro Presidente del Movimento Cinque Stelle, ma non ci ascoltano a tal punto che neanche vengono. Ma perché? Perché nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, fatta in un clima di assoluto inciucio, che ormai va dal PD fino alla parte più centrista di quello che si definiva centro destra una volta, hanno già deciso, nelle segrete stanze, in che modo procedere alla spartizione.

In questo clima, presidente dell'Assemblea, non è stata data la possibilità ai presenti di discutere di quel tema che era stato tanto atteso rispetto alla Monterosso. Non è stata data la possibilità di discutere di quel tema che era stato tanto atteso rispetto alla Monterosso, non è stata data possibilità di discutere rispetto alla Commissione di inchiesta sui rifiuti perché vedete, Presidente dell'Assemblea, Assessori, Presidente della Commissione Bilancio, in questo momento, in Sicilia, comune per comune, distretto per distretto, si sta procedendo all'aggiudicazione anzi all'affidamento diretto di incarichi, appalti con fatture milionarie in uno dei settori strategici per la Sicilia, in uno di quei settori che sono sempre stati indicati come al centro - è la cronaca che lo dice, non certo noi, ci limitiamo a leggere quanto la cronaca racconta - del malaffare.

Eppure, oggi, si procede con la 191, con gli affidamenti diretti, fatture sopra fatture, assunzioni sopra assunzioni. Quelli che avevano diritti a rimanere all'interno dei loro posti di lavoro, vengono licenziati, e nuovi assunti - si racconta sempre attraverso cronaca di stampa - che in quelle assunzioni talvolta stanno anche soggetti che non sempre risultano avere i titoli.

Di cosa parliamo invece? Di cosa discutono, o meglio, cosa hanno deciso nelle segrete stanze quei Capigruppo che non sono certamente rappresentati da quelli che, invece, oggi sono in Aula a partire dalla lista Musumeci, da Forza Italia e dallo stesso Movimento Cinque Stelle.

Parliamo come se dovessimo, in chiave risolutiva, affrontare il problema, quasi come se stessimo facendo loro una cortesia, dei temi dei forestali, dei temi dei precari degli enti locali, dei temi legati all'ESA.

Quei lavoratori e quelle categorie che vengono a parlare legittimamente a noi dell'opposizione, cercando di trovare tutele, che vengono loro giustamente e legittimamente offerte, ma ai quali diciamo una cosa: non dovete dire certamente grazie a Figuccia, non dovete dire certamente grazie a Falcone, ad Assenza, a Bandiera, perché noi ci stiamo battendo per garantire quei diritti che a voi sono stati negati.

Se stiamo affrontando con questi ritardi quei temi che avremmo dovuto affrontare nei giorni, nelle settimane, nei mesi passati perché, certamente, da gennaio sappiamo che i lavoratori forestali avrebbero avuto difficoltà ad essere avviati se a loro non si fosse pensato in tempo. Ogni anno, invece, la questione viene affrontata sempre nella medesima maniera.

Noi, Presidente, abbiamo un modello diverso rispetto a quello che questo Governo ha messo in campo in questi tre anni.

Abbiamo l'idea di una Sicilia che ha la necessità di porre in campo dei modelli strategici assolutamente di rottura rispetto al passato.

Serve davvero un piano strategico di rilancio per lo sviluppo della Sicilia che passi attraverso la produttività dei siti monumentali, culturali, museali, paesaggistici, che passi attraverso l'innovazione e la tecnologia applicata anche rispetto al mondo della forestazione e del bosco.

E visto che il Governo non è stato assolutamente in grado di porre in essere questo modello di sviluppo per la Sicilia, partiremo nei prossimi mesi, attraverso un disegno di legge di iniziativa popolare, concordato con la classe dirigente del partito insieme agli altri partiti di centro destra, per dimostrare che noi - ma non in maniera autoreferenziale e autonoma - a fianco del popolo, riusciremo senz'altro a fare, a programmare ed a realizzare ciò che questo Governo fallimentare, in questi tre anni, ha dimostrato di non sapere fare.

VINCIULLO, *presidente f.f. della Commissione «Bilancio» e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente f.f. della Commissione «Bilancio» e relatore*. Signor Presidente, avevo chiesto di dare la possibilità all'Ufficio di Presidenza, che lei può presiedere, di valutare se l'emendamento presentato dall'onorevole Ciaccio poteva essere trattato dalla Commissione o meno.

Dal momento che l'onorevole Ciaccio ha riproposto la richiesta che avevo fatto a lei ieri sera, la Commissione, all'unanimità, si associa alla proposta dell'onorevole Ciaccio e le chiediamo, prima di venerdì, che l'Ufficio di Presidenza si esprima sulla trattabilità o meno dell'emendamento presentato dall'onorevole Ciaccio. Se quell'emendamento può essere trattato, la Commissione non ha difficoltà a trattarlo.

Una cosa, però, non consento ad alcuno, ed è che si faccia speculazione marcia su questa vicenda, dicendo su tutti i *social network* che le somme che dovevano essere tolte ai deputati, erano destinate ai ragazzi ed alle ragazze diversamente abili. Siete dei bugiardi! Questa è la prova perché gli emendamenti sono questi. Voglio che la Tv li inquadi. Non c'era alcuna richiesta destinata ai ragazzi ed alle ragazze diversamente abili, ma i due emendamenti che ieri abbiamo trattato affrontavano solo l'argomento di togliere i soldi.

Non vi agitate! Altri emendamenti di questa natura ieri sera non sono stati né sollecitati, né è stata richiesta la trattazione da parte dell'onorevole Ciaccio. Gli unici emendamenti che abbiamo tratto sono l'A.030 e l'A.031.

Per fatto personale

CIACCIO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a dimostrazione che la gestione della riunione di Commissione, ieri, è stata pessima, ieri stesso ho fatto notare che le copie che ha fatto circolare il Presidente presentavano un errore. Cioè ha fatto fotocopiare due volte lo stesso emendamento, senza fare fotocopiare quello che è già presentato, secondo le regole parlamentari, che parla di disabili. Se non riesce neanche a leggere un emendamento, si dimetta! Lei sta mentendo! Il bugiardo, quindi, non sono io! Chieda agli Uffici di verificare l'emendamento Zafarana che presenta due commi: al primo comma parla di disabili ed al secondo comma della copertura finanziaria sulle riduzioni delle indennità. Quindi, prima di parlare e di offendere, deve vedere il suo operato. Si guardi. Ieri ha fatto un errore ed oggi lo ha ripetuto.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 1049/A
«Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017.
Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e
al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie»**

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che questa seduta sta mostrando un rischio anche di degenerazione nei toni di un confronto che, a mio avviso, deve rimanere nell'alveo della civiltà, fermo restando che ci sono posizioni politiche diverse ed anche ruoli diversi. C'è un ruolo che è tipico della minoranza e, quindi, è legittimo che la minoranza alzi i toni per fare sentire più forte la propria voce, però, suggerirei di evitare di trascendere nell'insulto perché un Parlamento è un luogo dove ci si confronta non dove ci si insulta perché gli insulti costituiscono anche quel meccanismo di *escalation* che, poi, diventa degenerante per tutti. Lo dico perché è evidente che in questo Parlamento sta succedendo qualche cosa e cosa sta succedendo? Sta succedendo che una minoranza ogni giorno che passa è sempre più minoranza, anche numericamente. Ed è un dato politico, non è colpa della maggioranza se la minoranza perde pezzi e non è in grado di affermare il proprio punto di vista, anzi siamo in una condizione surreale perché più si dice che il Governo è scarso, ha creato disastri, più perde pezzi chi lo dice.

E, allora, forse, c'è qualcosa che non va negli argomenti che vengono utilizzati e suggerirei di cambiarli, anche perché questa sera, anche fisicamente, abbiamo visto una fisica concentrazione tra i colleghi del Movimento Cinque Stelle ed i colleghi di Forza Italia che sono diventati quasi un tutt'uno, quindi, l'opposizione in Sicilia è un'opposizione "destra-grillina" nel senso che non è destra trattino grillina, ma diventa senza trattino e, quindi, anche l'opposizione dei grillini assume toni della destra. In realtà la cultura, in parte, di quel modello di opposizione è una cultura antica della destra.

Detto ciò, credo che stasera abbiamo sentito tanti argomenti, bisognerebbe ricordare soltanto una cosa: abbiamo fatto questa manovra di assestamento sulla base di due dati: il primo che avevamo un accantonamento di 450 milioni di euro, che tutti conoscevamo e che con questa variazione di bilancio liberiamo, quindi, primo messaggio rassicurante ai siciliani. Quello che era stato previsto dal bilancio quando è stato approvato ed accantonato perché alcune delle entrate non erano certe, con questa manovra sono certe e saranno garantite le coperture della manovra che abbiamo approvato ad aprile.

Secondo punto: in quella manovra mancavano alcuni temi che il Parlamento nel momento in cui abbiamo dato il voto finale, addirittura una parte della minoranza abbandonò l'Aula perché non condivise il fatto che non erano contenute quelle proposte che qui oggi vengono proposte - scusate il bisticcio di parole - ovvero AST, ovvero teatri, ovvero cantieri di servizio, insomma temi che non riguardano un'innovazione in termini di scelta da parte di questo Parlamento, temi che riguardano settori ed attività che questa Regione ha, esistono, perché il Teatro Bellini di Catania o il Teatro Biondo di Palermo non è che se li è inventati Crocetta o Cracolici o Baccei, sono attività che servono a tutti i siciliani di destra, di sinistra, di centro - mi auguro anche i grillini - nel senso che essendo fruitori di cultura ognuno di noi sostiene attività che servono alla Sicilia, così come una parte del finanziamento all'AST.

Devo dire che lo avevo completamente dimenticato e lo annuncio ora, noi nella manovra abbiamo dimenticato un soggetto sociale che qui non abbiamo previsto, mi riferisco ai sordomuti.

ASSENZA. I ciechi.

CRACOLICI. No, i ciechi li avevamo previsti, ai sordomuti avevamo annunciato un intervento nella fase dell'assestamento e credo che quest'Aula abbia un dovere morale di provare ad essere di

parola rispetto ad un settore che al pari dei ciechi ha avuto sempre un'attività di sostegno e credo che quest'Assemblea debba fare anche questa volta questa attività.

Per il resto è una manovra di assestamento, non stiamo facendo nuovi interventi finanziari, per cui questi toni che si stanno usando - lo capisco siamo in un passaggio politico delicato, fa parte del gioco della politica, la minoranza, come ho detto prima, è sempre più minoranza e diventando numericamente anche meno influente diventa...

Poi vedremo al voto. Fortunatamente c'è un giudice a Berlino che si chiama "il Popolo sovrano", però, carissimo onorevole, si preoccupi di esistere la prossima volta quando andremo al voto, visto il rischio di prefisso telefonico a cui il suo Partito ormai rischia di arrivare, si preoccupi di esistere.

ASSENZA. Io esisto grazie a me stesso e non grazie ai partiti come voi.

CRACOLICI. No, questo nessuno di noi, lei parli per se. Detto ciò, quello che vorrei soltanto ricordare è che c'è un dato politico: che quando si è di meno si prova ad alzare i toni per fare "ammuina".

Una cosa è certa: questa Aula non si farà intimidire dall' "ammuina". Perché "l'ammuina" serve soltanto a fare confusione. Noi con questa manovra diciamo con chiarezza, appena verrà approvata che i 1.400 forestali che sono stati sospesi per l'interpretazione che è stata data alla norma sui forestali da venerdì saranno riavviati al lavoro. Tutte quelle categorie che da questa manovra comunque avranno elementi di garanzia e di certezza potranno stare tranquilli.

Al di là delle urla, dei toni di insulto, dei giudizi di moralità, ancora non mi era capitato di sentire un parlamentare, un Gruppo parlamentare, di chiedere di rivotare un provvedimento che è stato votato da 61 deputati presenti e di cui alcuni dei 61 fanno parte di quel gruppo che gruppo chiedeva di annullare il voto. Non mi era mai capitato che nella stessa seduta si potesse chiedere di rivotare perché non c'era. L'Aula era convocata alle ore 16.00, chi non c'era è colpa propria. Ristabiliamo le regole, le regole minime ed anche il decoro di questo Parlamento. L'Aula non vota a seconda di quando io decido si debba votare. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si era data un calendario; avevamo stabilito una procedura, giusta o sbagliata, approvata dalla Conferenza, e si viene qui a fare "ammuina" per tentare di nascondere il fallimento politico, questo sì, della minoranza di questo Parlamento in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che chi è già intervenuto sullo stesso argomento, a norma dell'articolo 103, non può intervenire nuovamente, tranne che per fatto personale o per richiamo al Regolamento, oppure a fine seduta ai sensi dell'articolo 83 su altro argomento.

IOPPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi ancora in Aula, intervengo credo tra gli ultimi se non l'ultimo a farlo nella seduta di stasera e probabilmente nemmeno volendolo fino a pochi minuti fa, a qualche tempo fa, intendevo farlo riservandomi di farlo nel prosieguo dell'esame del disegno di legge perché ha ragione l'onorevole Cracolici quando dice che questa seduta si è svolta in termini abbastanza surreali. E con una agitazione di fondo che però non deriva onorevoli Cracolici da fatti politici rilevanti o importanti. Né si può riconnettere rilevanza politica al nervosismo di singoli ed il tentativo da lei ultimante svolto di far discendere conseguenze politiche o addirittura il nervosismo d'Aula per il fatto che nelle ultime settimane o negli ultimi mesi o negli ultimi minuti o nelle ultime ore ci possa essere o continua ad esserci un'eventuale trasmigrazione di deputati ascrivibili alla cosiddetta minoranza verso la cosiddetta maggioranza, è davvero un tentativo di speculazione politica, questa sì. Attenzione! Io non mi meraviglierei

nemmeno se da qui ad un anno, a due - non so quanto esattamente durerà questa legislatura che, per quanto mi riguarda, è già durata abbastanza ed ai danni del popolo siciliano - nemmeno se rimanessi da solo o al massimo due, tre, quattro deputati.

Se si vuole riconoscere un fatto moralmente apprezzabile, quello della trasmigrazione continua da un gruppo politico all'altro, dalla minoranza alla maggioranza, questi sono gusti dell'onorevole Cracolici ed io glieli lascio tutti per intero.

In una legislatura che conta numerosissimi di questi esempi. Io non intendo dare alcun giudizio di valenza morale perché non è mio compito e perché non me lo sogno nemmeno, ma come si può misconoscere che persino stasera, alla lettura della dichiarazione versata in una nota presentata alla presidenza dell'Assemblea, di un deputato che dichiara di lasciare il Gruppo Misto per aderire ad un gruppo parlamentare, tre deputati di quel gruppo parlamentare, invece, escono o minacciano di uscire.

La verità è che quando non c'è politica, quando non c'è governo e quando un governo non ha un programma politico-amministrativo da realizzare, il Parlamento, almeno in chi non ha molti punti di riferimento basilari, diventa questa terra di nessuno, diventa questa terra mobile, questa frana che continua, ovviamente, a muoversi.

Non voglio fare per nulla il difensore, non ne hanno per altro bisogno, dei colleghi del Movimento Cinque Stelle. L'opposizione e la minoranza non sono un corpo unitario perché all'interno della minoranza o dell'opposizione al governo Crocetta ci sono, ed è giusto che ci siano, sensibilità diverse, impostazioni diverse, storie e culture, alcune culture politiche, certamente diverse.

Certo è che il fatto che l'Assemblea regionale siciliana che pure aveva, nel recente passato, espresso un'opinione ben precisa riguardo alle attività di concessione delle ricerche petrolifere e metanifere e, quindi, dello sfruttamento delle risorse, durante la seduta di questa sera, respinga con due distinti voti, quella che doveva essere la conseguenza naturale di quei precedenti deliberati e di quelle precedenti decisioni e cioè impugnare, dinnanzi alla Corte Costituzionale, alcuni articoli del cosiddetto "Decreto Salva Italia", di una delle norme di Renzi e si registra, invece, un risultato così contraddittorio, così palesemente sconfessorio di quello che prima era stato, invece, il registro, il tono, il voto di questa Assemblea regionale, ha potuto destare qualche meraviglia di troppo. Certo non si potrà votare. Il voto è stato legittimamente espresso. Non credo che la Presidenza di questa Assemblea, autorevole in tutti i suoi componenti, possa consentire qualcosa del genere.

Io credo che non rimanga altro che sottolineare da chi in questo momento vi parla, come questa manovra finanziaria non sia un semplice assestamento, assessore Baccei e lei lo sa meglio e più di chiunque altro.

Questo è il secondo tempo di una manovra finanziaria, quella datata 30 aprile-1° maggio del 2015 che era, largamente insoddisfacente, largamente incompleta, largamente recante su di sé la necessità, nel giro di due o tre mesi, come puntualmente sta avvenendo che l'assestamento determinasse il completamento o quasi il completamento di quella manovra. Lo ha detto lei, assessore Baccei, quando durante la sua esposizione, la sua relazione ha parlato, addirittura di miracolo.

Ha detto è stato un miracolo che si sia potuti chiudere questo assestamento, che è il completamento della manovra finanziaria del 2015, io non so se la manovra del 2015 con l'assestamento che l'Assemblea si accinge ad approvare avrà concluso il periodo fino al 31 dicembre del 2015 e se da qui alle prossime settimane o ai prossimi mesi prima del 31 dicembre 2015 non ci sarà la necessità o per i forestali, o per i consorzi di bonifica o per i trattoristi o per i precari, che in questa Terra purtroppo non mancano, di dovere fare un altro assestamento e, quindi, al completamento della manovra. Del resto il governo Crocetta ci ha abituato alle manovre finanziarie a puntate, certo è che se lei è riuscito a compiere il miracolo per chiudere al 31 dicembre 2015, ed io non ne sono certo, nessuno ci assicurerà che il miracolo si possa compiere anche per il 2016, per il 2017 e così a venire.

La verità è che si naviga non soltanto a vista ma su una zattera in balia delle onde, se è vero come è vero che questo è un Governo nel quale si sono dimessi assessori alla nomina di nuovi assessori, si

è dimesso l'assessore Borsellino, sollevando una questione etico-morale che è stata troppo frettolosamente silenziata da lor signori e, quindi, nessun nervosismo nei gruppi politici per lo meno quello a cui appartengo e quello a cui mi richiamo da parte della minoranza, anzi la minoranza, forse, più lo è e più emergerà quando segnala il disastro di una maggioranza, forse, numericamente sempre più abbondante ma qualitativamente sempre più scarsa.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, lei è intervenuta.

ZAFARANA. Le chiedo di chiarire il contenuto dell'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono iscritti ancora a parlare l'onorevole Tancredi e l'assessore Baccei.

Si è verificato un guasto tecnico, pertanto, sospendo l'Aula per un minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 20.33, è ripresa alle ore 20.34)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, preso atto di un guasto tecnico che si è verificato, se non sorgono osservazioni, proporrei di rinviare i lavori a domani per dare anche modo agli uffici di intervenire e riparare il guasto.

La seduta è pertanto rinviata a domani, giovedì 24 settembre 2015, alle ore 10.00 con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. disposizioni varie”. (n. 1049/A) *(Seguito)*

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Milazzo Giuseppe

- 2) - “Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia”. (n. 585/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Oddo

III - Discussione della mozione:

N. 462 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO - CORDARO
TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

IV - Discussione della mozione:

N. 463 – Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO
CURRENTI - LANTIERI

V - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Accorpamento dell’Ospedale Piemonte all’ I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina”. (nn. 853-515/A)

Relatore: on. Digiacomo

2) - “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale”. (n. 698/A)

Relatore: on. Greco Marcello

VI - Discussione della mozione:

N. 457 – Iniziative urgenti presso le autorità competenti per scongiurare la chiusura della filiale di Messina della Banca d'Italia.

(28 maggio 2014)

RINALDI - FORMICA - PICCIOLO - GERMANA’
CURRENTI - GRASSO - ALLORO
VINCIULLO - RUGGIRELLO

La seduta è tolta alle ore 20.36.

(Licenziato dal Servizio Lavori d’Aula alle ore 21.10)

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

XVI LEGISLATURA

275^a SEDUTA

23 settembre 2015
